



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 843

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 19 dicembre 2017

I N D I C E

Giunte

Regolamento:

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Sottocommissione per i pareri Pag. 5

Plenaria » 6

5^a - Bilancio:

Plenaria » 9

7^a - Istruzione:

Plenaria » 12

11^a - Lavoro:

Plenaria » 25

12^a - Igiene e sanità:

Plenaria » 27

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Sottocommissione per i pareri » 31

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Sottocommissione per i pareri (fase discendente) » 32

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Regolamento verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 843° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 19 dicembre 2017.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Alleanza Liberalpopolare Autonomie: ALA; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista – Liberi e Uguali: Art.1-MDP-LeU; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia, Salute e Ambiente): GAL (DI, GS, PpI, RI, SA); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà - Liberi e Uguali: Misto-SI-SEL-LeU; Misto-UDC: Misto-UDC.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	33
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	36

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	»	65
---------------------------	---	----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	66
---------------------------	---	----

Per la semplificazione:

<i>Plenaria</i>	»	67
---------------------------	---	----

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	71
<i>Plenaria</i>	»	71

Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:

<i>Plenaria</i>	»	74
---------------------------	---	----

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39)</i>	<i>Pag.</i>	77
---	-------------	----

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Sottocommissione per i pareri**76^a Seduta***Presidenza del Presidente*
ALBERTINI*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15*

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(2978) *Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017; b) Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017; c) Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017; d) Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011; e) Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017, approvato dalla Camera dei deputati: parere non ostativo;*

(2869) *Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Franca Biondelli ed altri; Zolezzi ed altri; Baroni ed altri; Vargiu ed altri; Maria Amato ed altri; Paola Boldrini ed altri; Paola Binetti: parere non ostativo.*

Plenaria**446^a Seduta**

Presidenza del Presidente

D'ASCOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) ribadisce la richiesta – già avanzata nelle sedute del 7 e del 14 dicembre, nonché nell'Ufficio di Presidenza del 13 dicembre – che sia avviata la procedura per acquisire l'assenso di tutti i Gruppi parlamentari in ordine all'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge Atto Senato n. 2989, sui casi di inapplicabilità del giudizio abbreviato

Il presidente D'ASCOLA replica che già nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dello scorso 13 dicembre si è constatato che manca il consenso necessario per procedere nel senso indicato dalla senatrice Stefani, in particolare per la contrarietà del Gruppo Forza Italia e del Gruppo di Federazione della Libertà.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) sottolinea che il Gruppo di Forza Italia è contrario, in questa fase, all'assegnazione in sede deliberante di qualsiasi disegno di legge e non solo di quello testé citato dalla senatrice Stefani.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni di modifica della disciplina del regime di procedibilità per taluni reati (n. 475)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 16, lettere a) e b), e 17, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre.

Il presidente D'ASCOLA dichiara aperta la discussione generale sullo schema di decreto in titolo.

Interviene il senatore BUCCARELLA (*M5S*) il quale manifesta perplessità sull'articolo 11 dello schema in esame che amplia l'ambito di applicazione della procedibilità a querela per il reato di truffa aggravata di cui all'articolo 640 del codice penale. In particolare non condivide la disposizione che riduce le ipotesi aggravate che determinano attualmente la procedibilità d'ufficio. Ritiene infatti rischiosa la modifica che prevede che si proceda comunque a querela per il reato di truffa, salvo che per talune circostanze aggravanti previste dal secondo comma, nn. 1, 2 e 2-bis, del citato articolo 640, limitatamente alla commissione del fatto con approfittamento di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, o per l'aggravante del danno patrimoniale. Analogamente non condivide la disposizione di cui all'articolo 13 dello schema di decreto che prevede la soppressione del terzo comma dell'articolo 646 del codice penale, estendendo in questo modo la procedibilità a querela del reato appropriazione indebita anche alle ipotesi il cui fatto sia commesso a titolo di deposito necessario o con abuso di autorità o di relazioni domestiche, ovvero con abuso di relazioni d'ufficio, di prestazione d'opera, di coabitazione, di ospitalità.

Il correlatore, senatore CASSON (*Art.1-MDP-LeU*), replica che, rispetto al problema della procedibilità a querela per il reato di truffa, il testo dello schema può essere corretto con una migliore formulazione. Più approfondita analisi deve svolgersi invece sui rilievi concernenti le modifiche apportate dallo schema in esame all'articolo 646 del codice penale.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), in via generale, manifesta il proprio disappunto sul contenuto dello schema di decreto legislativo in titolo, osservando che le modifiche al codice penale in esso contenute in materia di procedibilità esulano dai limiti della legge di delega. Concorda inoltre con i rilievi critici testé espressi dal senatore Buccarella.

Il senatore LUMIA (*PD*) osserva che il Partito Democratico auspica un'ampia convergenza delle diverse forze politiche sulla formulazione del parere sul provvedimento in titolo, rilevando peraltro, in relazione alla questione sollevata dal senatore Buccarella sul reato di truffa, che il legislatore di recente ha modificato, con la legge n. 161 del 2017, l'articolo 640-bis del codice penale in materia di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*), a nome del Gruppo Lega Nord, si associa ai rilievi critici già espressi dai senatori Buccarella e Caliendo, manifestando contrarietà sullo schema di decreto legislativo in titolo.

Il correlatore, senatore CASSON (*Art.1-MDP-LeU*), chiede che anche altri rappresentanti dei Gruppi presenti in Commissione si esprimano sui nodi problematici dello schema di decreto in esame, quali emersi nel corso

del dibattito, affinché i relatori possano formulare un parere che tenga conto delle posizioni politiche di tutti i Gruppi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente D'ASCOLA dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente D'ASCOLA avverte che la Commissione è nuovamente convocata domani, mercoledì 20 dicembre, alle ore 9 e che l'ordine del giorno della Commissione per le prossime sedute della settimana è integrato con l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 472-*bis* - schema di decreto legislativo recante modifiche alla disciplina delle intercettazioni – rinviato dal Governo dopo che le competenti Commissioni parlamentari già si sono espresse, come è noto, con un precedente parere.

Il relatore, senatore CASSON (*Art.1-MDP-LeU*), correlatore insieme con il senatore Cucca per l'esame in sede consultiva in questione, preannuncia fin da subito il proprio dissenso sul contenuto dell'Atto del Governo n. 472-*bis*, in particolare in quanto il Governo ha completamente ignorato le condizioni previste nel parere della Commissione giustizia del Senato.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

854^a Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti Nencini.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(2977) Deputato DECARO ed altri. – Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 dicembre.

Il presidente TONINI chiede se il rappresentante del Governo sia già in grado di rendere i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il vice ministro NENCINI conferma che si è provveduto ad esaminare le richieste del relatore. In particolare si sofferma sulla circostanza che il provvedimento è soggetto ad una complessiva invarianza di oneri e che, al suo interno, si prevede la necessità per gli enti locali interessati di svolgere una ricognizione delle risorse che intendono destinare agli investimenti in percorsi ciclabili.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) obietta che il testo presenta rilevanti margini di incertezza e che l'ammontare complessivo delle risorse si presenta altrettanto indeterminato.

Il relatore SANTINI (*PD*) precisa che, a suo avviso, il disegno di legge mantiene un carattere complessivamente programmatico, in modo tale da costituire una norma quadro per i diversi interventi che verranno deliberati e finanziati una volta individuate le necessarie risorse nei bilanci degli enti locali ed entro i pertinenti fondi europei.

Il vice ministro NENCINI conferma che la previsione di una ricognizione annuale delle risorse ha la funzione di stimolo e di coordinamento delle diverse attività volte alla realizzazione di percorsi ciclabili.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) prende atto delle precisazioni ed esprime scetticismo sull' idoneità della norma a produrre effettivi investimenti, considerata la difficoltà in cui versano i bilanci degli enti locali.

Il presidente TONINI considera legittime le preoccupazioni della senatrice Comaroli circa la funzionalità delle disposizioni introdotte, tuttavia ritiene appurato che non vi siano profili di criticità per gli aspetti di competenza, con particolare riferimento ad eventuali difetti di copertura.

Il RELATORE, alla luce dei chiarimenti resi dal rappresentante del Governo, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (n. 479)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 marzo 2017, n. 30. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 dicembre.

Il vice ministro NENCINI dichiara di non avere osservazioni per i profili della Commissione bilancio sul provvedimento.

Il relatore BROGLIA (*PD*) propone dunque l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori la Commissione approva.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione del Fondo per l'operatività del soccorso pubblico (n. 482)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 15, commi 4 e 5, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 14 dicembre.

Il vice ministro NENCINI ritiene che non vi siano osservazioni da aggiungere, in conformità a quanto già valutato dal relatore.

Il presidente TONINI (*PD*), in sostituzione del relatore Fravezzi, propone dunque si esprima un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori la Commissione approva.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente TONINI comunica che l'ordine del giorno è integrato, in sede consultiva, con l'esame del disegno di legge n. 2603-B, recante nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,15.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 19 dicembre 2017

**Plenaria
408^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca De Filippo.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2443 (EDUCATORE SOCIO-PEDAGOGICO SOCIO-SANITARIO E PEDAGOGISTA)

La senatrice MONTEVECCHI (M5S) chiede chiarimenti in merito alla discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 2443, concluso in sede referente la settimana scorsa. Comunica infatti che presso la Camera dei deputati è stato presentato un emendamento del relatore al disegno di legge di bilancio, che riproduce in sostanza i contenuti del predetto disegno di legge n. 2443. Si domanda dunque come si intenda procedere, tanto più che è stato chiesto a tutti i Gruppi di rendere in tempi brevissimi l'assenso per il trasferimento in sede deliberante, ben sapendo che non ci sarebbero stati margini temporali sufficienti.

Il PRESIDENTE tiene invece a precisare di aver lavorato in buona fede confidando di avere i tempi a disposizione per un'eventuale discussione questa settimana in sede deliberante. Riferisce tuttavia che il Ministero della salute ha manifestato un orientamento articolato sul testo approvato a suo tempo dalla Camera dei deputati e non modificato dal Senato, che non era affatto previsto. Sottolinea comunque di aver convocato numerose sedute della Commissione proprio nel presupposto di poter trattare in sede deliberante il disegno di legge n. 2443, qualora assegnato.

La senatrice PUGLISI (*PD*), in qualità di relatrice sul disegno di legge n. 2443, rammenta di aver presentato a sua volta emendamenti in sede referente per migliorare il testo licenziato dalla Camera dei deputati, poi ritirati per consentire l'approvazione rapida evitando una terza lettura. Ritiene pertanto che la proposta presentata alla Camera dei deputati al disegno di legge di bilancio possa superare alcuni passaggi meno chiari dell'articolato. Laddove non fosse approvato il suddetto emendamento al disegno di legge di bilancio, si cercherà un accordo con il Ministro della salute.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), nel sottolineare che l'emendamento presentato al disegno di legge di bilancio supera tutta la fase emendativa compiuta in Senato, stigmatizza come ancora una volta la Commissione sia stata scavalcata, tenuto conto che l'eventuale merito per l'approvazione di tali disposizioni spetterà alla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

(2977) Deputato DECARO ed altri. – Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

La relatrice IDEM (*PD*) ripercorre sinteticamente i contenuti del provvedimento, quali: l'istituzione di un piano generale della mobilità ciclistica e di piani regionali e urbani (*Biciplan*), l'individuazione della rete ciclabile nazionale «Bicitalia» quale parte della rete ciclabile transeuropea «Eurovelo» e le norme di coordinamento dell'azione degli enti territoriali (Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni) per garantire l'attuazione delle disposizioni legislative.

Per quanto di interesse della Commissione, segnala gli articoli 1, 4 e 6. In particolare, l'articolo 1 specifica l'oggetto e le finalità del provvedimento, che persegue l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative. Tra le finalità, menziona quelle di valorizzare il territorio e i beni culturali ed accrescere e sviluppare l'attività turistica, in coerenza con i Piani nazionali.

Illustra poi l'articolo 4, che specifica le modalità della costituzione, all'interno del Piano nazionale della mobilità ciclistica, della rete ciclabile nazionale «Bicitalia», la quale prevede: un collegamento con le aree naturali protette e con le zone a elevata naturalità e di rilevante interesse escursionistico, paesaggistico, storico, culturale e architettonico; un collegamento ciclabile tra comuni limitrofi, compreso l'attraversamento di ogni capoluogo regionale e la penetrazione nelle principali città di interesse turistico-culturale con il raggiungimento dei rispettivi centri storici.

Infine, dà conto dell'articolo 6, che stabilisce la predisposizione e l'adozione dei *Biciplan* quali piani di settore dei piani urbani della mobilità

sostenibile. In base alla norma, essi definiscono, tra gli altri, eventuali azioni per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro e per estendere gli spazi destinati alla sosta delle biciclette, in via prioritaria, in prossimità di edifici scolastici e di quelli adibiti a pubbliche funzioni. Illustra conclusivamente uno schema di parere favorevole, pubblicato in allegato.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*) si domanda se sia possibile rendere più incisivo lo schema di parere, tanto più che il disegno di legge già riscontra un ritardo rispetto alla costruzione di una rete di percorribilità ciclistica nazionale. Invita perciò a non accontentarsi delle disposizioni, a suo avviso alquanto deboli, del disegno di legge, con particolare riferimento all'impegno dei comuni. In tal modo sarà possibile quanto meno dare un contributo alla fase di attuazione della legge, considerato che la mobilità ciclistica non è solo sportiva o a fini turistici ma è soprattutto quella quotidiana. Paveva infine il rischio che il provvedimento diventi una mera enunciazione di principi.

La senatrice Elena FERRARA (*PD*), nel ricordare le norme già approvate nel cosiddetto «collegato ambientale», pone in luce la necessità di puntare sulle giovani generazioni in modo che in futuro rivendichino amministratori sensibili. Concorda comunque con il parere proposto dalla relatrice e dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore CONTE (*AP-CpE-NCD*) condivide le osservazioni della senatrice Petraglia sull'opportunità che i comuni si rendano parte più attiva. Nel richiamare un atto di sindacato ispettivo, presentato presso l'altro ramo del Parlamento, sugli introiti derivanti dalle violazioni del codice della strada, propone che una parte di tali incassi sia destinata alla messa in sicurezza delle piste ciclabili.

Il presidente MARCUCCI, alla luce delle richieste avanzate, suggerisce di inserire come osservazioni nello schema di parere l'esigenza di un impegno più efficace dei comuni e la proposta di investire una parte delle multe per la messa in sicurezza delle piste ciclabili.

La relatrice IDEM (*PD*) condivide le sollecitazioni rese, sottolineando a sua volta come sia necessario impostare una nuova filosofia d'insieme. Accogliendo le proposte avanzate, riformula conseguentemente lo schema di parere, aggiungendo anche un'osservazione sull'importanza di dare adeguata divulgazione al lavoro compiuto in Commissione in relazione all'affare assegnato n. 1024, relativo proprio alla possibilità di attingere ai finanziamenti europei anche in materia sportiva.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni, come riformulato, pubblicato in allegato.

AFFARI ASSEGNATI

Modalità di attuazione della statizzazione degli istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, nonché sulla piena attuazione della legge n. 508 del 1999 e sulla riorganizzazione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (n. 1139)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 90)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre, nel corso della quale il relatore Martini ha presentato un nuovo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Il PRESIDENTE riferisce di alcune ulteriori modifiche apportate dal relatore al nuovo schema di risoluzione, sulla base di indicazioni pervenute per le vie brevi dai commissari.

Il sottosegretario DE FILIPPO concorda con le proposte di modifica.

Per dichiarazione di voto a nome del Gruppo prende la parola il senatore BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*), il quale ritiene che la Commissione abbia perso un'occasione per incidere sul comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Dopo aver precisato che il suo Gruppo non ha mai mostrato un atteggiamento ostruzionistico, ricorda i vincoli imposti dal Ministero dell'economia e delle finanze nel corso dell'iter dei disegni di legge nn. 322 e abbinati. Lo schema di risoluzione, come riformulato, contiene a suo avviso alcuni impegni interessanti, effettivamente corrispondenti a richieste avanzate unanimemente.

Giudica tuttavia deprecabile il richiamo, ancora una volta, alla procedura di riordino, nonostante l'emendamento approvato al disegno di legge di bilancio abbia espunto le norme sulla riorganizzazione proprio perché incompatibili con i tempi di esame. Ciò rende a suo avviso il documento del relatore ancor più irricevibile.

Un ulteriore aspetto assai grave deriva dalle recenti notizie secondo cui siano in dirittura di arrivo le norme di attuazione dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 50 del 2017 sulla statizzazione, nelle quali si accenna ai contributi ordinari. Lamenta dunque la perdurante assenza di chiarezza e critica la maggioranza che tenta di riproporre, nella forma di una risoluzione, un elenco di *desiderata*, a suo giudizio irrealizzabili. Rifuggendo perciò da tali dinamiche, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il nuovo schema di risoluzione, come riformulato, pubblicato in allegato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DI OGGI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata domani, mercoledì 20 dicembre, alle ore 8,30, è sconvocata, e che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, prevista domani al termine della seduta, non avrà luogo. Convoca pertanto una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, giovedì 21 dicembre, al termine della seduta della Commissione, già prevista alle ore 8,30.

Prende atto la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE preannuncia che sarà assegnato, presumibilmente nella giornata di domani, in sede consultiva su atti del Governo, l'atto n. 487 concernente schema di decreto ministeriale per la definizione della nuova classe di laurea magistrale in «Scienze giuridiche». Si riserva pertanto di valutare l'eventualità di una integrazione dell'ordine del giorno.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2977

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessso che tra le finalità del provvedimento è citata anche la valorizzazione del territorio e dei beni culturali, per cui sul Piano generale della mobilità ciclistica di cui all'articolo 3 viene essere sentito anche il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

osservato che, in base all'articolo 4, nel Piano generale della mobilità ciclistica è individuata la Rete ciclabile nazionale sulla base di alcuni criteri tra i quali il collegamento anche con le zone di rilevante interesse paesaggistico, storico, culturale e architettonico, nonché la penetrazione nelle principali città di interesse turistico-culturale con il raggiungimento dei rispettivi centri storici;

tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 5, i Piani regionali della mobilità ciclistica definiscono, tra l'altro, negli interventi di costruzione o ristrutturazione degli edifici pubblici ed in particolare scolastici, le procedure per recepire gli indirizzi sulle reti ciclabili, sulle aree di sosta delle biciclette, sulla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, sulle modalità per favorire l'uso della bicicletta nonché l'eventuale realizzazione di azioni di educazione e formazione;

rilevato che, in virtù dell'articolo 6, i piani urbani della mobilità ciclistica, denominati «biciplan» definiscono fra l'altro: eventuali azioni per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro; eventuali azioni utili ad estendere gli spazi destinati alla sosta delle biciclette prioritariamente in prossimità degli edifici scolastici e di quelli adibiti a pubbliche funzioni; eventuali attività di promozione e di educazione alla mobilità sostenibile;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2977

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premessi che tra le finalità del provvedimento è citata anche la valorizzazione del territorio e dei beni culturali, per cui sul Piano generale della mobilità ciclistica di cui all'articolo 3 viene essere sentito anche il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

osservato che, in base all'articolo 4, nel Piano generale della mobilità ciclistica è individuata la Rete ciclabile nazionale sulla base di alcuni criteri tra i quali il collegamento anche con le zone di rilevante interesse paesaggistico, storico, culturale e architettonico, nonché la penetrazione nelle principali città di interesse turistico-culturale con il raggiungimento dei rispettivi centri storici;

tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 5, i Piani regionali della mobilità ciclistica definiscono, tra l'altro, negli interventi di costruzione o ristrutturazione degli edifici pubblici ed in particolare scolastici, le procedure per recepire gli indirizzi sulle reti ciclabili, sulle aree di sosta delle biciclette, sulla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, sulle modalità per favorire l'uso della bicicletta nonché l'eventuale realizzazione di azioni di educazione e formazione;

rilevato che, in virtù dell'articolo 6, i piani urbani della mobilità ciclistica, denominati «biciplan» definiscono fra l'altro: eventuali azioni per incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro; eventuali azioni utili ad estendere gli spazi destinati alla sosta delle biciclette prioritariamente in prossimità degli edifici scolastici e di quelli adibiti a pubbliche funzioni; eventuali attività di promozione e di educazione alla mobilità sostenibile;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. tenuto conto dell'esigenza di stimolare un nuovo approccio all'utilizzo della bicicletta, anche in conformità con la legislazione europea, si reputa necessario incentivare i comuni ad intervenire in misura più incisiva nella promozione dei comportamenti e nella costruzione delle infrastrutture; a tale riferimento, si suggerisce di investire una parte degli introiti derivanti dalle infrazioni al codice della strada per la messa in sicurezza delle piste ciclabili;

2. si ritiene opportuno segnalare la risoluzione conclusiva dell'affare assegnato n. 1024 (*Doc. XXIV*, n. 89) in merito alle diverse possibilità per gli enti locali di attingere ai finanziamenti europei sul tema dello sport e degli stili di vita.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 1139 (Doc. XXIV, n. 90)

1. LE FASI DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Nell’agosto 2013, all’inizio della legislatura, la 7^a Commissione ha avviato l’esame delle prime tre proposte di legge (Atti Senato nn. 322, 934 e 972) sui cosiddetti *ex* Istituti musicali pareggiati, equiparati quanto a funzioni svolte ai conservatori, a cui si è aggiunta in seguito la proposta n. 1616. Le iniziative legislative avevano l’obiettivo di statizzare detti Istituti, i quali differiscono dai conservatori solo per il canale di finanziamento, rappresentato dagli enti locali, e fanno parte pienamente dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) affiancando le istituzioni statali. Attualmente vi sono 55 Conservatori e 18 *ex* Istituti musicali pareggiati, che esercitano analoghi compiti.

Si fa presente che la legge 21 dicembre del 1999, n. 508, all’articolo 2, commi 2 e 7, dispose, senza maggiori oneri a carico dello Stato, la trasformazione, graduale e su richiesta, degli *ex* Istituti musicali pareggiati in Istituti superiori di studi musicali di livello superiore universitario, all’interno del sistema nazionale dell’Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Dal 1999 ad oggi, malgrado gli Istituti si siano nei fatti trasformati ed equiparati ai conservatori musicali statali, non sono ancora stati formalmente «statalizzati», subendo perciò le incertezze economiche dovute ai vincoli di spesa imposti agli enti locali. La suddetta legge n. 508, di riforma dell’intero comparto, non è stata infatti attuata se non per quanto concerne i regolamenti sugli ordinamenti didattici e l’autonomia (decreti del Presidente della Repubblica nn. 212 del 2005 e 132 del 2003), rendendo necessari continui interventi «tamponi» di carattere finanziario, che consentissero la sopravvivenza di tali Istituti.

In quest’ottica, la 7^a Commissione ha svolto un approfondito lavoro istruttorio anche attraverso specifiche audizioni, che sono terminate in una prima fase a ottobre 2014. Già in occasione della legge di stabilità 2015 è stato posto anzitutto il problema delle risorse, in quanto è risultato evidente come il processo di statizzazione non potesse proseguire senza finanziamenti adeguati, che superassero la mera logica emergenziale. Nella legge n. 107 del 2015 (cosiddetta «Buona scuola») è stato poi introdotto un finanziamento «ponte» per il funzionamento didattico e amministrativo degli Istituti musicali pareggiati dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica; al contempo, la Commissione ha avviato un serrato dialogo con il Governo, al fine di comprendere anzitutto la posizione del Mi-

nistero sul processo di statizzazione nonchè di capire le reali necessità finanziarie per portare avanti detto percorso.

Nel maggio del 2015, la 7^a Commissione ha inoltre approvato la risoluzione *Doc. XXIV*, n. 47 sull'offerta culturale nel settore musicale, nella quale impegnava il Governo a prevedere norme che incentivassero la formazione musicale in tutti gli ordini di scuola e sinergie dell'intera filiera formativa con il mondo produttivo musicale. Diverse misure in essa previste sono confluite nell'articolo 1, comma 181, lettera g), della legge n. 107 del 2015, attuato dal decreto legislativo n. 60 del 2017. In particolare, in quella sede è stato affrontato il tema dell'armonizzazione degli studi musicali per l'accesso ai corsi accademici degli Istituti superiori dell'AFAM. Si sottolinea inoltre che l'articolo 5 sul «Piano delle arti» ha l'intento di implementare e rafforzare l'offerta formativa artistica in tutti gli ordini di scuola per aumentare le competenze nei linguaggi performativi e per incentivare l'accesso degli studenti ai diversi corsi di studio dell'AFAM.

Nel marzo del 2016 è stato ripreso l'*iter* dei disegni di legge, in quanto era stato raggiunto un accordo con i Dicasteri dell'economia e dell'istruzione secondo il quale i fondi per la statizzazione dovevano comunque essere stanziati contemporaneamente ad un riordino del settore, tanto più che tutti gli istituti sarebbero divenuti statali. Gli ambiti della razionalizzazione avrebbero dovuto essere i seguenti: completamento dell'attuazione della legge n. 508 del 1999; realizzazione di una mappa territoriale dei conservatori, anche per capire le possibilità di accorpamenti garantendo comunque la qualità della didattica; connessione tra il riordino e il percorso di studio preaccademico. In quella circostanza, si è convenuto di svolgere nuovamente alcune mirate audizioni con gli esponenti di tale mondo sui tre profili descritti ed è stata altresì prospettata l'ipotesi di utilizzare lo strumento della delega per realizzare il riordino, stante l'elevato tecnicismo della materia.

La Commissione ha dunque avuto due momenti di dialogo diretto con il ministro Stefania Giannini, il 30 marzo e il 21 giugno 2016, a seguito dei quali, il 5 ottobre 2016, è stato elaborato dal relatore un primo testo unificato NT1, avente una prima parte sulla statizzazione e una seconda parte di delega al Governo per il riordino, cui si aggiungevano anche norme sul personale, sul reclutamento e sul precariato, nel presupposto che il Dicastero si accingesse a completare il regolamento sul reclutamento attuativo della suddetta legge n. 508 del 1999. In quella prima proposta si prevedeva una fase unica di statizzazione, ma è stata presa in considerazione anche l'ipotesi di procedere per gradi.

Successivamente, con il cambio di Governo, è intervenuta in Commissione il ministro Valeria Fedeli, il 26 aprile e il 10 maggio 2017, sempre in merito alle prospettive di riordino della normativa riguardante il settore dell'AFAM in relazione ai disegni di legge n. 322 e connessi. Di lì a poco, nel decreto-legge n. 50 del 2017 è stato inserito dalla Camera dei deputati, in fase di conversione, l'articolo 22-*bis*, relativo alla statizzazione e razionalizzazione delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica non statali, che interessava solo una parte degli isti-

tuti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti. Per tali scopi si stanziavano fondi *ad hoc* e si demandava la realizzazione dei processi a successivi decreti ministeriali.

Questa norma, che pure ha rappresentato un primo passo, non è sembrata alla Commissione risolutiva di tutte le problematiche affrontate invece durante l'esame parlamentare dei disegni di legge nn. 322 e connessi, e ha reso comunque necessaria una riformulazione del testo unificato adottato dalla Commissione. Il 26 settembre 2017 è stato pertanto presentato dal relatore il nuovo testo unificato NT2, i cui cardini delle modifiche – oltre al richiamo del sopracitato decreto legislativo n. 60 del 2017 – erano i seguenti: la statizzazione sarebbe stata prevista per tutti, su richiesta, e non solo per una parte di istituti; il processo di statizzazione sarebbe stato articolato in tre anni; dal testo venivano espunte le deleghe e inserito un articolo sulla programmazione; era introdotto un finanziamento aggiuntivo rispetto a quello già previsto dalla legislazione vigente.

I tempi ristretti di esame dovuti all'approssimarsi della sessione di bilancio 2018 hanno poi condotto alla presentazione dell'emendamento 57.0.1 al disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 2960) in Commissione bilancio, sostanzialmente riproduttivo delle tematiche affrontate in 7^a Commissione. Esso, oltre ad integrare le risorse per consentire la statizzazione di tutti gli istituti e le accademie interessate, dettava precisi criteri per il riordino, a partire da quelli per l'inquadramento del personale, fino alla riorganizzazione della rete territoriale, alle graduatorie e al *turn over*. Tuttavia, a seguito di diverse riformulazioni, il testo poi approvato in quella sede, corrispondente all'articolo 1, commi 362, 363 e 364, del predetto disegno di legge di bilancio attualmente all'esame della Camera dei deputati, è riuscito solo a soddisfare le esigenze di risorse aggiuntive e di estensione del processo di statizzazione a tutti gli istituti di studi superiori musicali non statali e alle accademie di belle arti non statali.

2. CONCLUSIONI

Stante questo contesto, la 7^a Commissione ha avviato uno specifico affare con l'obiettivo di esprimere linee di indirizzo al Governo nella fase di realizzazione della statizzazione, sollecitando al contempo l'attuazione della legge n. 508 del 1999 che in molte parti potrebbe essere ancora attuale.

Alla luce dell'approfondimento svolto in questi anni sulle modalità di attuazione della statizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, nonché sulla piena attuazione della legge n. 508 del 1999 e sulla riorganizzazione dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), la Commissione impegna il Governo, entro i limiti delle disposizioni normative vigenti:

a) per quanto attiene alla statizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti:

1) a completare, grazie alle risorse previste dal disegno di legge di bilancio, il processo di statizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, entro tre anni, contestualmente per tutte le Istituzioni interessate, nel rispetto della loro identità e del loro radicamento sul territorio;

2) a definire una procedura, basata sulla richiesta della singola Istituzione, che comprenda il possesso, da parte di ciascuna Istituzione, almeno dei seguenti requisiti:

2.1) l'approvazione di un bilancio consuntivo completo della situazione patrimoniale, che sia stato certificato anche dagli enti locali di riferimento;

2.2) il versamento degli oneri contributivi e previdenziali del personale;

2.3) l'indicazione delle unità di personale assunte secondo le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del AFAM;

2.4) la ricognizione della propria dotazione organica pari alla somma delle unità di personale in servizio a tempo indeterminato e determinato all'inizio dell'anno accademico 2017-2018;

2.5) la verifica delle situazioni debitorie pregresse di ogni Istituzione e, in presenza di debiti pregressi, la copertura degli stessi da parte dell'ente locale di riferimento;

3) a stabilire i criteri di ripartizione annuale delle risorse stanziare per la statizzazione tenendo conto, per ciascuna Istituzione, della domanda di formazione a livello accademico, del rapporto numerico tra studenti e docenti, della consistenza della dotazione organica, della percentuale di personale assunto con procedure concorsuali e della situazione economico-finanziaria;

4) a prevedere la possibilità per il personale che all'inizio dell'anno accademico 2017-2018 abbia maturato almeno tre anni di servizio negli ultimi otto, di permanere in servizio con contratto a tempo determinato per un definito periodo di tempo, stabilendo altresì la possibilità di partecipare a procedure concorsuali riservate per titoli ed esami e, in caso di superamento, l'inquadramento nei ruoli statali a tempo indeterminato del personale del comparto AFAM e, in caso di mancato superamento delle procedure concorsuali, la cessazione dal servizio alla scadenza del contratto a tempo determinato;

5) a dare finalmente una risposta al problema annoso del precariato nelle Istituzioni AFAM, adottando al più presto il regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge n. 508 del 1999;

6) a risolvere, con il suddetto regolamento sul reclutamento, ovvero con norma di rango primario, possibilmente, tenuto conto della urgenza, nella legge di bilancio per il 2018, i problemi ancora irrisolti relativi:

6.1) agli iscritti alle graduatorie nazionali di cui alla legge n. 128 del 2013, trasformando le stesse in graduatorie nazionali a esaurimento, utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato;

6.2) al personale docente delle Istituzioni AFAM che, entro l'anno accademico 2017-2018, abbia maturato nel medesimo settore artistico-disciplinare almeno tre anni accademici di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni accademici alle dipendenze dell'Istituzione che procede all'assunzione o in altra Istituzione AFAM, prevedendo l'inserimento di detto personale in una graduatoria nazionale ad esaurimento, utile per l'assegnazione di contratti a tempo determinato e indeterminato;

6.3) ai docenti di seconda fascia in servizio a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici;

b) per quanto attiene alla riorganizzazione dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica:

7) ad avviare, sulla scorta degli esempi di gran parte dei Paesi europei, un percorso che punti all'inserimento del sistema AFAM in un sistema nazionale integrato dell'alta formazione che, pur con le necessarie articolazioni in termini di differenti missioni e caratteristiche, comprenda al suo interno sia le università che le istituzioni AFAM, fissando tempi certi per il completamento della transizione del sistema AFAM verso le norme di autonomia, *governance*, organizzazione interna, valutazione, reclutamento, vigenti per il sistema universitario;

8) a dare una risposta al problema della frammentazione del sistema AFAM in un numero eccessivo di Istituti, specialmente nel comparto musicale, ciascuno di dimensioni spesso molto contenute per numero di studenti e per personale in organico, promuovendo un concreto progetto di razionalizzazione del sistema, strutturale e gestionale, che qualifichi l'offerta formativa con il concorso di tutte le Istituzioni esistenti;

9) a favorire, quindi, l'aggregazione delle Istituzioni AFAM in un nuovo «modello culturale e organizzativo» che superi le attuali criticità nella prospettiva di una *governance* assimilabile a quella universitaria;

10) a dare coerente corso alle previsioni legislative che prevedono il collegamento tra la statizzazione e il riordino del comparto AFAM, perché logicamente connessi e inseparabili;

11) ad indicare chiaramente gli obiettivi qualitativi, e quindi non solo finanziari, che presidono alla scelta del suddetto riordino, quali la maggiore autonomia, la ricerca, la riforma dei percorsi didattici come risposta alla crescente domanda di formazione, la maggiore qualità dell'offerta formativa, un raccordo effettivo con il mondo del lavoro, l'interdisciplinarietà, le sinergie con l'università, l'internazionalizzazione;

12) a scegliere rapidamente e a perseguire concretamente – avendo consultato tutti gli interessati – una via tra quelle suggerite dal dibattito pubblico e dalla legge n. 508 del 1999 (ovvero la possibilità di creare una struttura che vada oltre le singole Istituzioni, quali i Poli Mu-

sicali e/o i Politecnici delle arti previsti dalla stessa legge n. 508) che sia capace di assicurare il salto qualitativo' atteso, combinando in modo virtuoso e costituzionalmente sostenibile la riorganizzazione del sistema e la tutela dell'autonomia di ciascuna Istituzione;

13) ad attribuire a questo soggetto, qualunque esso sia, i necessari e compiuti livelli di autonomia, individuandone le funzioni essenziali e definendo i rapporti tra di esso e le singole Istituzioni che entreranno a farne parte;

14) ad innovare profondamente la *governance* del sistema e dei singoli Istituti, in modo che sia coerente, per qualità e chiarezza di competenze, agli obiettivi del riordino;

c) per quanto attiene alla piena attuazione della legge n. 508 del 1999:

15) a indicare i tempi ed i percorsi d'attuazione dei regolamenti ancora attuali previsti dalla legge n. 508 del 1999, in particolare quelli riguardanti la ricerca e il dottorato di ricerca;

16) a definire il ruolo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nell'ambito delle procedure di valutazione e di accreditamento;

17) a definire le linee generali di indirizzo triennale delle Istituzioni AFAM, nonché i parametri e i criteri per la valutazione dei programmi delle stesse;

18) a definire i criteri e i parametri per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi delle Istituzioni AFAM, e dei corsi di studi, volti a valutare e verificare i requisiti didattici, strutturali ed organizzativi degli stessi, la qualificazione dei docenti e la qualità della produzione artistica e della ricerca, nonché la sostenibilità economico-finanziaria delle attività e a far sì che l'accreditamento costituisca presupposto necessario per l'istituzione di nuove sedi e di corsi di studi;

19) a completare, con l'ordinamento dei bienni specialistici, l'attuazione delle norme che dispongono l'equivalenza, ad ogni effetto di legge, dei titoli di studio rilasciati dalle Istituzioni del comparto AFAM a quelli rilasciati dalle università al termine di cicli di studi di eguale durata e livello;

20) ad esaminare i profili giuridici e finanziari relativi all'eventuale assoggettamento al regime pubblicistico dei docenti del comparto AFAM;

21) a definire le procedure per la rielezione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), così come previsto dall'articolo 1, comma 27, della legge 13 luglio 2015, n. 107, che stabilisce una disposizione di carattere transitorio per ovviare al mancato funzionamento di un organismo che svolge importanti funzioni;

22) a valutare la possibilità di ripristinare la Direzione generale per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica mediante le ordinarie procedure di riorganizzazione delle articolazioni ministeriali.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria**360^a Seduta***Presidenza della Vice Presidente*
SPILABOTTE*La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA*

(2930) Deputato Vittoria D'INCECCO ed altri. – Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 8^a e 13^a riunite. Esame. Parere favorevole)

La relatrice FAVERO (PD) illustra, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo, che all'articolo 1 reca norme per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, aggiornando le vigenti prescrizioni tecniche per l'eliminazione delle barriere per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico. Con il comma 2 del medesimo articolo si abrogano i regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1996 e al decreto ministeriale n. 236 del 1989, contenenti prescrizioni tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici al pubblico. La relatrice illustra poi il successivo comma 3, che prevede la ricostituzione della Commissione permanente, già prevista dal decreto ministeriale n. 236 citato, con il compito di individuare soluzioni di problemi tecnici derivanti dall'applicazione della normativa, cui fa riferimento il disegno di legge, ed elaborare proposte di modifica finalizzate a semplificare la realizzazione di innovazioni tecnologiche per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle parti comuni degli edifici esistenti.

In conclusione, considerata pertanto la finalità del provvedimento, la relatrice propone di esprimere un parere favorevole.

La senatrice GATTI (*Art.1-MDP-LeU*) chiede chiarimenti sulle abrogazioni disposte dall'articolo 1, comma 2, del disegno di legge.

La relatrice FAVERO (*PD*) chiarisce che la definizione di barriere architettoniche sarà ricompresa anche nel decreto di attuazione del provvedimento in esame. Precisa inoltre che le disposizioni introdotte costituiscono un'operazione di omogeneizzazione della normativa di settore in attuazione anche della strategia europea sulla disabilità.

Presente il prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di parere favorevole della relatrice è approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

519^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 11,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: esame del documento conclusivo

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 23 maggio.

La senatrice DIRINDIN (*Art.1-MDP-LeU*), correlatrice per la procedura informativa, comunica che è in fase di avanzata elaborazione lo schema di documento conclusivo, che d'intesa con il correlatore D'Ambrosio Lettieri si riserva di presentare formalmente e illustrare nel corso di una prossima seduta, ponendo il testo preventivamente nella disponibilità dei Commissari.

La PRESIDENTE ricorda che per l'esame del documento conclusivo è richiesta, ai fini della validità della seduta, la presenza del numero legale.

La Commissione prende atto.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che, con sua lettera in data 14 dicembre 2017, è stato richiesto ai rappresentanti dei Gruppi di esprimere il proprio avviso in ordine al trasferimento in sede deliberante dei seguenti disegni di legge: n. 1534 e connessi (disposizione di corpo e tessuti *post mortem*), n. 499 e connessi (farmaci veterinari), n. 438 e connessi (disturbi alimentari), n. 2869 (Rete dei registri dei tumori).

Fa presente che diversi rappresentanti di Gruppo non ha ancora fornito riscontro alla summenzionata lettera: mancano le risposte dei senatori Bianco, D'Ambrosio Lettieri, Di Giacomo, Nerina Dirindin e Volpi. Saggiunge che i senatori Gaetti e Romano, a nome dei rispettivi Gruppi, hanno fornito risposte interlocutorie, mentre hanno espresso il proprio incondizionato consenso al cambio di sede, per tutti i disegni di legge in questione, i senatori Aiello, D'Anna, Ivana Simeoni e Zuffada.

Il senatore GAETTI (*M5S*) precisa di aver subordinato il proprio consenso ai prospettati trasferimenti di sede allo svolgimento della sua interrogazione n. 0-3519 (sull'attribuzione di incarichi dirigenziali nell'ambito dell'azienda sanitaria «Carlo Poma» di Padova), recentemente trasformata in interrogazione a risposta scritta. Sottolinea di annettere grande importanza a tale atto di sindacato ispettivo e stigmatizza il ritardo del Governo nel fornire ad esso risposta, ipotizzando che sulle competenti strutture ministeriali siano state esercitate pressioni con un intento dilatorio.

La PRESIDENTE dichiara di comprendere il disappunto del senatore Gaetti e assicura che tornerà a sollecitare la disponibilità del Governo a fornire risposta alle interrogazioni, ivi compresa quella testé segnalata, ancorché essa non sia più a risposta orale in Commissione. Invita tuttavia il senatore Gaetti a rivedere la propria posizione in ordine al consenso per i trasferimenti alla sede deliberante.

Il senatore GAETTI (*M5S*), per la fiducia che dichiara di nutrire nei confronti della Presidente, afferma che gli basterebbe una rassicurazione di quest'ultima in ordine al se e al quando della risposta del Governo.

La PRESIDENTE rimarca che può fornire certezze solo in ordine al proprio impegno nel sensibilizzare, per quanto di sua competenza, l'Esecutivo. Saggiunge che la criticità stigmatizzata dal senatore Gaetti è parte del più ampio problema concernente le risposte del Governo agli atti di sindacato ispettivo.

La senatrice DIRINDIN (*Art.1-MDP-LeU*), riallacciandosi all'intervento del senatore Gaetti, si unisce alle doglianze circa la mancanza di solerzia del Governo nella trattazione degli atti di sindacato ispettivo. Sot-

tolinea che vi sono anche molte interrogazioni a sua firma che attengono ad argomenti di spiccato rilievo ed attendono da lungo tempo risposta.

La PRESIDENTE fa rilevare che in linea di massima, nel corso di questa legislatura, la trattazione delle interrogazioni a risposta orale di competenza della Commissione è avvenuta in maniera abbastanza regolare e tempestiva, fatta eccezione per un certo rallentamento registratosi nel corso dell'ultimo semestre.

Il senatore BIANCO (*PD*) manifesta il consenso del proprio Gruppo al trasferimento in sede deliberante di tutti i disegni di legge menzionati dalla Presidente in avvio di seduta, consenso sinora non manifestato per mero disagio, segnalando agli altri Gruppi l'opportunità di evitare un approccio selettivo, che rischierebbe di minare la coesione politica rispetto al cambio di sede.

Il senatore DI GIACOMO (*FL (Id-PL, PLI)*) manifesta il consenso del proprio Gruppo agli ipotizzati trasferimenti di sede.

Il senatore GAETTI (*M5S*), in relazione al disegno di legge 1534 e connessi, ricorda che resta aperta la questione legata alla contrarietà manifestata dalla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su alcuni emendamenti del relatore e su un subemendamento a propria firma. Ribadisce di considerare l'approvazione delle predette proposte di modifica di importanza fondamentale ai fini della proficua conclusione dell'*iter*.

La PRESIDENTE comunica che, ai fini dell'auspicata revisione del parere della 5^a Commissione, una formale richiesta di relazione tecnica sugli emendamenti citati è già stata trasmessa al Governo. Invita tuttavia a considerare che il tempo a disposizione per la conclusione dell'*iter* è esiguo ed in tale ottica occorre valutare l'irrinunciabilità delle proposte di modifica.

La senatrice MATURANI (*PD*) segnala l'opportunità di considerare, per un'eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante, il disegno di legge n. 2805 di cui è prima firmataria, il quale concerne la tutela della salute riproduttiva dei ragazzi ed è stato firmato da numerosi senatori, appartenenti a diversi Gruppi parlamentari.

La PRESIDENTE ricorda che la selezione delle priorità ai fini delle richieste di trasferimento in sede deliberante è stata effettuata in sede di Ufficio di Presidenza sulla scorta dei seguenti criteri: provvedimenti già licenziati dall'altro ramo del Parlamento; provvedimenti in prima lettura caratterizzati da un'istruttoria sufficientemente approfondita. Saggiunge in particolare che sui disegni di legge in tema di assistenza sanitaria ai

senza fissa dimora è emersa l'opportunità di un supplemento di istruttoria, auspicato a nome del proprio Gruppo dal senatore Zuffada.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*) conferma che il proprio Gruppo, come già comunicato per iscritto, acconsente alla richiesta di trasferimento in sede deliberante di tutti disegni di legge contemplati nella lettera della Presidente della Commissione dello scorso 14 dicembre (tra i quali non figurano quelli sull'assistenza ai senza fissa dimora). Soggiunge che, ove ciò si rivelasse necessario per velocizzare ancor più l'*iter*, potrebbe essere presa in considerazione l'opzione di ritirare gli emendamenti già presentati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE formula l'auspicio di un sollecito pronunciamento dei rappresentanti dei Gruppi che ancora non si sono espressi in ordine ai prospettati trasferimenti in sede deliberante, ai fini dell'inoltro della relativa richiesta al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 11,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Sottocommissione per i pareri

103^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 11,30 alle ore 11,35

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

(2977) Deputati DECARO ed altri. – Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 19 dicembre 2017

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

63^a Seduta

Presidenza della Presidente
CARDINALI

Orario: dalle ore 11,45 alle ore 12

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

(2977) Deputati DECARO ed altri. – *Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*, approvato dalla Camera dei deputati;

(1451) VACCARI ed altri. – *Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica*;

(2462) CONSIGLIO. – *Norme per lo sviluppo della mobilità ciclistica, per la promozione dell'uso della bicicletta e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili*: parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Giorgio LAINATI

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022 (Atto n. 477)

(Seguito dell'esame e conclusione. Approvazione del parere con condizioni)

Giorgio LAINATI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10), della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Propone che, analogamente a quanto avviene per le audizioni, anche per questa seduta sia pubblicato il resoconto stenografico.

(La Commissione concorda)

Giorgio LAINATI, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato una ulteriore riformulazione (*vedi allegato 1*) della proposta di parere pre-

sentata nella precedente riunione (*vedi allegato 1 al resoconto del 14 dicembre 2017*).

Il deputato Maurizio LUPI (*AP-CPE-NCD*), *relatore*, e la deputata Dalila NESCI (*M5S*), *relatrice*, illustrano la nuova proposta di parere redatta tenendo conto delle seguenti proposte emendative: 2.2 Peluffo, 2.5 Bonaccorsi, 2.6 Airola e altri, 2.7 Airola e altri, le identiche proposte 3.1 Airola e altri e 3.2 Verducci, 3.4 Airola e altri, 3.6 Airola e altri, 4.1 Gasparri, 6.2 Gasparri, 6.4 Margiotta, 7.2 Gasparri, 7.3 Peluffo, 7.4 Airola e altri, 8.1 Peluffo, 8.2 Peluffo, 8.3 Airola e altri, 10.1 Peluffo, 11.1 Airola e altri, 11.2 Peluffo, 14.2 Gasparri, 19.1 Margiotta, 19.2 Margiotta, 19.3 Airola e altri, 21.2 Airola e altri, 22.1 Verducci, 23.1 Airola e altri, 23.6 Airola e altri, 23.7 Margiotta, 23.8 Verducci, 23.9 Airola e altri, 23.10 Airola e altri, 23.11 Airola e altri, 23.15 Peluffo, 23.23 Bonaccorsi, 23.28 Airola e altri, 23.29 Verducci, 23.31 Airola e altri, 23.33 Verducci, 23.37 Pisticchio, 23.39 Verducci, 24.2 Airola e altri.

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara che non essendovi osservazioni da parte dei presentatori le suddette proposte emendative si intendono assorbite e pertanto non saranno poste in votazione.

Il deputato Maurizio LUPI (*AP-CPE-NCD*), *relatore*, invita i presentatori delle rimanenti proposte emendative a ritirarle ovvero, in mancanza, esprime su di esse parere contrario, mentre la deputata Dalila NESCI (*M5S*), *relatrice*, si rimette alla Commissione.

Il senatore Jonny CROSIO (*LN-Aut*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 23.12 Pisticchio.

L'onorevole Pino PISICCHIO (*Misto*) ritira le proprie proposte emendative 2.8, 3.7, 23.21 e 23.22.

Il senatore Francesco VERDUCCI (*PD*) ritira la propria proposta emendativa 2.9.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*) ritira le proprie proposte emendative 1.1, 2.3, 6.1, 11.3, 14.1, 14.3, 18.1, 19.4, 23.2, 23.4, 23.16, 23.17, 23.18, 23.19, 23.20, 23.25, 23.26, 23.30, 23.34, 23.35, 23.36 e 25.2.

Il senatore Salvatore MARGIOTTA (*PD*) ritira le proprie proposte emendative 3.3, 7.1, 11.4 e 23.38.

La Commissione, previo parere favorevole dei relatori, approva, con distinte votazioni, le proposte emendative 23.27 Gasparri e 23.32 Verducci, e, nel testo riformulato e accettato dai proponenti, 6.3 Gasparri e 23.12 Pisticchio e Crosio.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, le proposte emendative 2.1 Airola e altri, 2.4 Gasparri, 3.5 Airola e altri, 3.8 Airola e altri, 3.9 Airola e altri, 6.5 Gasparri, 13.1 Airola e altri, 13.2 Airola e altri, 18.2 Airola e altri, 18.3 Crosio, 21.1 Airola e altri, 23.3 Gasparri, 23.5 Airola e altri, 23.13 Airola e altri, 23.14 Airola e altri, 23.24 Gasparri e 24.1 Airola e altri.

Giorgio LAINATI, *presidente*, precisa infine che la proposta emendativa 25.1 Gasparri non sarà posta in votazione in quanto preclusa da precedenti deliberazioni.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere. Intervengono il senatore Alberto AIROLA (*M5S*) e il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), che preannunciano il voto favorevole dei rispettivi gruppi, e la senatrice Anna Maria BERNINI (*FI-PdL XVII*) e il senatore Jonny CROSIO (*LN-Aut*), che preannunciano l'astensione dei rispettivi gruppi; il senatore Francesco VERDUCCI (*PD*) dichiara il proprio voto favorevole.

La deputata Dalila NESCI (*M5S*), *relatrice*, e il deputato Maurizio LUPI (*AP-CPE-NCD*), *relatore*, ringraziano i colleghi per il lavoro svolto.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare tutti i colleghi per il contributo prestato, chiede di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

(Così rimane stabilito).

Giorgio LAINATI, *presidente*, pone in votazione, nel testo modificato dalle proposte emendative approvate, la proposta di parere dei relatori Lupi e Nesci sullo schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai-Radiotelevisione Italiana S.p.A., per il periodo 2018-2022 (Atto n. 477) (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, il quesito n. 664/3260, per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle ore 16,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 16,30 alle ore 16,45.

ALLEGATO 1

**Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la
RAI Radiotelevisione italiana S.p.a. per il periodo 2018-2022
(Atto del Governo n.477)**

**Proposta di parere dei relatori Lupi e Nesci
(ulteriore riformulazione)**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

a) visto l'articolo 1, comma 6, lettera *b)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

b) visto l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), che al comma 1 stabilisce che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è affidato per concessione a una società per azioni che, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 7 del medesimo decreto, lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata quinquennale con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria;

c) visto l'articolo 1, comma 2, della Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale approvata con D.P.C.M. 28 aprile 2017;

d) visti, altresì, gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

e) esaminato lo schema di Contratto di servizio per il periodo 2018-2022;

f) preso atto delle importanti innovazioni contenute nello schema di contratto trasmesso a codesta Commissione rispetto a quello attualmente in vigore;

g) tenuto conto delle audizioni svolte e della documentazione consegnata o pervenuta alla Commissione nell'ambito dell'attività istruttoria condotta;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

All'articolo 2.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «dell'indipendenza e del pluralismo», siano inserite le seguenti: «esteso a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche».

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «collettività nazionale», siano inserite le seguenti: «anche all'estero».

Al comma 1, la lettera b) sia sostituita dalla seguente: «b) avere cura di raggiungere le diverse componenti della società, prestando attenzione alla sua articolata composizione in termini di genere, generazioni, appartenenza etnica, culturale e religiosa, nonché alle minoranze e alle persone con disabilità, al fine di favorire lo sviluppo di una società inclusiva, sussidiaria, equa, solidale e rispettosa delle diversità e di promuovere, mediante appositi programmi ed iniziative, la partecipazione alla vita democratica;».

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di promozione», siano inserite le seguenti: «della famiglia,».

Al comma 2, lettera a), le parole «e il principio della solidarietà» siano sostituite dalle seguenti: «e i principi della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà».

Al comma 2, dopo la lettera c), sia aggiunta la seguente: «c-bis) promuovere la valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale;».

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «supportare il Paese all'estero», siano inserite le seguenti: «, raccontandone le eccellenze e le esperienze più virtuose».

Al comma 2, dopo la lettera e), sia aggiunta la seguente: «e-bis) diffondere i valori della famiglia e della genitorialità;».

Al comma 3, la lettera a) sia sostituita dalla seguente: «a) raggiungere i diversi pubblici attraverso una varietà della programmazione complessiva, che presti una particolare attenzione alle offerte che favoriscano la coesione sociale di tutti i cittadini;».

All'articolo 3.

Al comma 2, sia soppressa la parola: «prevalentemente».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «alle diverse confessioni religiose», siano inserite le seguenti: «alla realtà delle periferie»;

Al comma 2, lettera b), dopo le parole «processi di inclusione», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «programmi che favoriscano l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, in raccordo con la strategia nazionale prevista dall'articolo 24-bis del decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237, nonché la comprensione dei mercati dell'energia in collaborazione con l'autorità di settore»;

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «promuovere il talento individuale», siano inserite le seguenti: «anche attraverso format che favoriscano forme di collaborazione tra i partecipanti, con particolare riguardo alle trasmissioni rivolte principalmente ai minori e ai giovani».

Al comma 2, la lettera d) sia sostituita dalla seguente lettera: «d) Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali».

Al comma 2, dopo la lettera f), sia aggiunta in fine la seguente: «g) Spazi informativi di servizio e di comunicazione sociale: spazi informativi e di comunicazione sociale dedicati al volontariato e all'associazionismo, che valorizzino le esperienze positive.».

All'articolo 4.

Al comma 2, lettera f), dopo le parole «la conoscenza dell'Unione europea», siano aggiunte in fine le seguenti: «e delle questioni legate alla difesa dell'ambiente»;

Dopo il comma 2, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: «2-bis. Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta ufficiale, nell'ambito dei piani industriale, editoriale e dell'informazione, la Rai è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi un piano di riorganizzazione e di rilancio della Radiofonia.»

All'articolo 5.

Al comma 2, sia soppressa la parola: «effettivamente».

Al comma 2, dopo la lettera i), sia aggiunta, in fine, la seguente: «l) realizzare forme di partecipazione dei cittadini alla formazione dei contenuti anche di tipo informativo.».

Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente: «3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma precedente, la Rai si avvale anche del Centro ricerche e innovazione tecnologica di Torino, quale centro di eccellenza per la definizione delle strategie di evoluzione tecnologica e per la ricerca volta a rendere accessibile a tutti gli utenti l'offerta multimediale del servizio pubblico».

All'articolo 6.

*Dopo il comma 1, sia aggiunto il seguente comma: «1-bis. La Rai garantisce al massimo nella programmazione quotidiana, su tutte le testate e su tutti i canali, nei programmi di informazione e in quelli di intrattenimento, non solo in periodo ove vige la *par condicio*, il pluralismo, al fine di soddisfare, attraverso una pluralità di voci concorrenti, il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione.».*

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «formazione delle opinioni», siano inserite le seguenti: «non condizionata da stereotipi;».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «e degli avvenimenti», siano inserite le seguenti: «inquadrandoli nel loro contesto.».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «offrire informazioni», siano inserite le seguenti: «verificate e».

Al comma 3, dopo le parole: «La Rai», siano inserite le seguenti: «adottando ogni opportuna misura organizzativa,

All'articolo 7.

Al comma 3, sia aggiunta, in fine, la seguente lettera: «c) istituire una specifica struttura aziendale esclusivamente dedicata allo sviluppo del genere documentario.».

Al comma 3, sia aggiunta, in fine, la seguente lettera: «c) rendere operativa la risoluzione approvata dalla Commissione di vigilanza in materia di conflitti di interesse degli agenti di spettacolo.».

All'articolo 8.

*Al comma 2, la lettera e) sia sostituita dalla seguente: «e) favorisca la cultura della legalità, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza, in particolare contro le donne, e di «bullismo» e *cyber bullismo*, aiutando a riconoscere i segnali da cui tali fenomeni possono originare;».*

Al comma 4, dopo le parole: «coloro che ne abbiano la responsabilità», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «anche nell'ambito familiare;».

Dopo l'articolo 8, sia inserito il seguente articolo:

«Articolo 8-bis.

(Parità di genere)

1. La Rai assicura nell'ambito dell'offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione, la più completa e plurale rappresentazione dei ruoli che le donne svolgono nella società, nonché la realizzazione di contenuti volti alla prevenzione e al contrasto della violenza in qualsiasi forma nei confronti delle donne.

2. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, la Rai si impegna a:

a) promuovere la formazione di genere tra i propri dipendenti, operatori e collaboratori esterni, affinché in tutte le trasmissioni siano utilizzati un linguaggio e delle immagini rispettosi, non discriminatori e non stereotipati nei confronti delle donne;

b) non trasmettere messaggi pubblicitari discriminatori o che alimentino stereotipi di genere;

c) realizzare il monitoraggio e il relativo resoconto annuale, che consenta di verificare il rispetto della parità di genere nella programmazione complessiva. Il resoconto annuale è pubblicato nel sito internet dell'azienda ed è trasmesso al Ministero dello sviluppo economico, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, entro quattro mesi dalla conclusione dell'esercizio precedente».

All'articolo 11.

Il comma 3 sia sostituito dal seguente comma: «3. La Rai è tenuta a presentare al Ministero, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un progetto di canale in lingua inglese di carattere informativo, di promozione dei valori e della cultura italiana, mediante la produzione di programmi originali e opere realizzate appositamente per un pubblico straniero, nonché volto alla diffusione dei prodotti rappresentativi delle eccellenze del sistema produttivo italiano e di opere cinematografiche, documentaristiche e televisive selezionate per valorizzare l'identità del Paese e sottotitolate, garantendone la divulgazione anche in forma non criptata per almeno il 40 per cento del palinsesto. La Rai è tenuta a realizzare tale progetto entro i sei mesi successivi alla sua presentazione al Ministero».

Conseguentemente, all'articolo 23, comma 1, lettera s), la parola: «sui», sia sostituita dalle seguenti parole: «per la realizzazione dei».

Al comma 4, la lettera a) sia sostituita dalla seguente: «a) Realizzazione di una guida informativa per le persone straniere interessate all'Italia;».

All'articolo 13.

Il comma 1 sia sostituito dal seguente comma: «La Rai è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un piano, con indicazione dei tempi per la sua realizzazione, volto a garantire la completa digitalizzazione, la conservazione e la promozione degli archivi storici, radiofonici e televisivi, quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della complessiva missione di servizio pubblico.».

All'articolo 14.

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «articolo 16» siano sostituite con le seguenti: «articolo 17»;

All'articolo 18.

Al comma 1, dopo le parole «ogni piattaforma tecnologica», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «salvo quanto previsto al successivo comma 2.».

Al comma 2, dopo le parole «verificare e stabilire», siano inserite le seguenti: «, in base a criteri oggettivi quali l'ammontare del corrispettivo economico e la durata dell'accordo.».

Al comma 2, siano soppresse le parole: «di servizio pubblico».

All'articolo 19.

Al comma 1, le parole: «è fatto salvo quanto previsto da contratti e convenzioni stipulate ai sensi della vigente normativa» siano sostituite dalle seguenti: «La Rai e il Ministero dello sviluppo economico, sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa, determinano con apposita convenzione di durata triennale l'ammontare delle quote di canone da destinare alla società concessionaria.».

Al comma 2, dopo le parole «assetto organizzativo», siano inserite le seguenti: «La Rai si impegna a valorizzare la Scuola di giornalismo di Perugia, anche ai fini del successivo reclutamento, attraverso procedure concorsuali, di giornalisti.».

Al comma 2, la parola «saturare» sia sostituita con la seguente «potenziare».

All'articolo 20.

Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente comma: «2-bis) La Rai pubblica sul proprio sito l'ammontare complessivo e distinto per ciascun programma della raccolta pubblicitaria relativa a tutti i programmi rientranti nell'aggregato «B»».

All'articolo 21.

Al comma 1, il primo periodo sia sostituito dal seguente: «Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, con decreto del Ministro dello sviluppo economico è istituita, presso il Ministero, un'apposita commissione paritetica composta, nel rispetto dell'equilibrio di genere, da otto membri, quattro designati dal Ministero e quattro designati dalla Rai, di cui una esperta di genere e comunicazione con l'obiettivo di definire:».

Dopo il comma 3, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: «3-bis. Le relazioni e i documenti elaborati dalla Commissione sono resi pubblici attraverso il portale della Rai».

All'articolo 22.

Il comma 2 sia sostituito dal seguente comma: «2. Il Comitato è composto da dodici membri, nel rispetto dell'equilibrio di genere, di cui sei nominati dal Ministero scelti tra i rappresentanti di commissioni, consulte e organizzazioni senza scopo di lucro di rilievo nazionale, con competenza ed esperienza sui temi di cui all'articolo 9 e sei nominati dalla RAI.».

Dopo l'articolo 22, sia aggiunto il seguente articolo: «Articolo 22-bis (Gestione e sviluppo delle risorse umane).

1. La Rai, nell'ambito di una gestione trasparente delle risorse umane, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Contratto in *Gazzetta Ufficiale*, si impegna ad inviare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, uno specifico piano volto a:

- i) valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda;*
- ii) perseguire l'obiettivo di stabilizzare il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione continuativa;*
- iii) rispettare le vigenti normative a tutela della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori.*

2. La Rai cura la formazione permanente di tutto il personale e presta particolare attenzione al reclutamento e alla formazione dei giovani, che si

impegna a valorizzare anche attraverso specifici progetti per ciascuna professionalità.

3. La Rai si impegna a ricorrere prioritariamente, ai fini dell'eventuale assunzione di professionalità giornalistiche, alle graduatorie dei concorsi giornalistici indetti con avviso di selezione del 2 agosto 2013 e con bando del 24 febbraio 2014 nei limiti della loro validità.

4. La Rai verifica che a tecnici, operatori e a qualsiasi altro collaboratore esterno impiegato nelle produzioni aziendali e nella realizzazione di programmi televisivi in esecuzione di contratti di appalto siano applicate le disposizioni previste dalle vigenti normative e dai relativi contratti di categoria.

All'articolo 23.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «alla promozione culturale», siano inserite le seguenti: «, sociale e della famiglia».

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle problematiche ambientali», siano inserite le seguenti parole: «con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile».

Al comma 1, lettera e), punto 1, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché la riprogettazione e il rafforzamento dell'offerta informativa sul web;».

Al comma 1, lettera e), dopo il punto 4) sia aggiunto, in fine, il seguente: «5) valorizzare e promuovere la propria tradizione giornalistica d'inchiesta;».

Al comma 1, dopo la lettera e), sia aggiunta la seguente:

e-bis) Obblighi di programmazione delle opere europee. La Rai è tenuta a:

1) riservare alle opere europee la maggior parte del proprio tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite.

La quota di cui al primo periodo è innalzata:

- i) al cinquantatré per cento, per l'anno 2019;*
- ii) al cinquantasei per cento, per l'anno 2020;*
- iii) al sessanta per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021;*

2) a riservare a decorrere dal 1° gennaio 2019, alle opere audiovisive di espressione originale italiana, ovunque prodotte, una sotto quota di almeno la metà della quota prevista per le opere europee di cui al precedente numero 1;

3) a riservare nella fascia oraria dalle ore 18 alle ore 23, una quota del tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite,

a opere cinematografiche e audiovisive di finzione, di animazione, documentari originali o altre opere di alto contenuto culturale o scientifico, incluse le edizioni televisive di opere teatrali, di espressione originale italiana, ovunque prodotte per almeno il dodici per cento, di cui almeno la metà riservata a opere cinematografiche;

4) le percentuali di cui ai numeri 1 e 2 debbono essere rispettate su base annua. Le percentuali di cui al numero 3 debbono essere rispettate su base settimanale.

Al comma 1, la lettera f) sia sostituita dalla seguente:

f) Industria dell'audiovisivo. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 28, comma 2, la Rai è tenuta a:

1) riservare al pre-acquisto o all'acquisto o alla produzione di opere europee una quota dei propri ricavi complessivi annui non inferiore al quindici per cento, da destinare interamente a opere prodotte da produttori indipendenti. La percentuale di cui al primo periodo è innalzata:

i) al 18,5 per cento, da destinare per almeno cinque sestimi a opere prodotte da produttori indipendenti, per l'anno 2019;

ii) al venti per cento, da destinare per almeno cinque sestimi a opere prodotte da produttori indipendenti, a decorrere dall'anno 2020;

2) riservare altresì, tenuto conto del palinsesto, alle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti, una sotto quota della quota prevista per le opere europee di cui al numero 1 pari ad almeno il 3,6 per cento dei propri ricavi complessivi netti, come definiti ai sensi del precedente numero 1. La percentuale di cui al primo periodo è innalzata:

i) al quattro per cento, per l'anno 2019;

ii) al 4,5 per cento, per l'anno 2020;

iii) al cinque per cento, a decorrere dall'anno 2021 prevedendo una sotto quota relativa alla coproduzione e acquisto di documentari italiani al fine di incrementare l'industria italiana del documentario»;

3) riservare a opere di animazione appositamente prodotte da produttori indipendenti per la formazione dell'infanzia un'ulteriore sotto quota non inferiore al cinque per cento della quota prevista per le opere europee di cui al numero 1;

4) pubblicare sul proprio sito Internet un documento informativo con gli obiettivi editoriali, unitamente alle caratteristiche di prodotto ritenute essenziali e che contenga almeno:

i) le modalità di presentazione dei progetti da parte dei produttori e le tempistiche che si impegna a rispettare per consentire a questi ultimi di conoscere, entro tempi certi e ragionevoli, se Rai è interessata (o non è interessata) ai progetti stessi;

ii) le modalità di redazione dei *budget* di produzione, la loro composizione interna e le tempistiche relative alla loro presentazione;

iii) le procedure di certificazione che intende adottare al fine di rendere i costi sostenuti per la realizzazione di ciascuna opera audiovisiva del tutto trasparenti e certi;

iv) le tempistiche di pagamento che si obbliga a seguire, conformi alle prescrizioni di cui al decreto legislativo del 9 ottobre 2002, n.231 e s.m.i.;

6) adottare e pubblicare un piano triennale di investimenti con indicazione della distinta allocazione di risorse destinate alle opere cinematografiche e audiovisive di finzione, di animazione o documentari originali o altre tipologie di opere audiovisive.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole «promuovendo la fiducia», siano inserite le seguenti: «nella famiglia».

Al comma 1, lettera g), sia aggiunto, in fine, il seguente punto: « 4) valutare la possibilità di realizzare un portale online, privo di contenuti pubblicitari, dedicato esclusivamente all'offerta di canali e servizi per bambini e adolescenti. Per lo sviluppo e la produzione di contenuti e servizi digitali la Rai potrà avvalersi del supporto e della collaborazione di altri partner.».

Al comma 1, lettera h), n. 1, le parole «almeno all'80%» siano sostituite dalle seguenti: «il 100%».

Al comma 1, lettera h), n. 1, dopo le parole «meridiana e serale», siano inserite le seguenti: «, garantendo altresì la massima qualità della sottotitolazione».

Al comma 1, lettera h), dopo il punto 1) sia aggiunto il seguente punto: «1-bis) estendere progressivamente la sottotitolazione e le audiodescrizioni anche alla programmazione dei canali tematici, con particolare riguardo all'offerta specificamente rivolta ai minori».

Al comma 1, lettera h), il n. 3 sia sostituito dal seguente numero: «3) assicurare, entro 24 mesi dalla pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, l'accesso attraverso le audiodescrizioni delle persone con disabilità visiva ad almeno i tre quarti dei film, delle fiction e dei prodotti audiovisivi e ad avviare forme di sperimentazione per favorire l'accesso dei medesimi all'offerta degli altri generi predeterminati.».

Al comma 1, lettera h), il n. 5 sia sostituito dal seguente numero: «5. assicurare l'accesso delle persone con disabilità e con ridotte capacità sensoriali e cognitiva all'offerta multimediale, ai contenuti del sito Rai, del portale Raiplay e dell'applicazione multimediale di Radio Rai, in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni che operano a favore delle persone con disabilità»;

Al comma 1, lettera h), sia aggiunto, in fine, il seguente punto: «7) attivare contestualmente un numero nazionale e un canale di comunicazione sul proprio portale (live chat) per la raccolta di segnalazioni relative al cattivo funzionamento dei servizi di sottotitolazione e audiodescrizione, ai fini della tempestiva risoluzione dei problemi segnalati».

*Al comma 1, la lettera k) sia sostituita dalla seguente lettera: «k) **Minoranze linguistiche:** la Rai – in coerenza con quanto previsto dall’articolo 3, comma 1, lett. g), della Convenzione – è tenuta a garantire la produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, in lingua tedesca e ladina per la provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la provincia autonoma di Trento, in lingua sarda per la regione autonoma Sardegna, in lingua francese per la regione autonoma Valle d’Aosta, in lingua friulana e slovena per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e in lingua albanese nelle regioni interessate. Per le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d’Aosta e per le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono rinnovate entro tre mesi le convenzioni attualmente in essere tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Rai, come previsto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modifiche ed integrazioni. La Rai è tenuta a presentare al Ministero, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella *Gazzetta Ufficiale*, un progetto operativo concordato con le regioni interessate ai fini della stipulazione delle relative convenzioni, fatte salve le convenzioni di cui al secondo periodo, per assicurare l’applicazione delle disposizioni finalizzate alla tutela delle lingue di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, tenendo conto, più in particolare, dei seguenti criteri:*

- i. differenziazione delle esigenze in funzione delle rispettive aree di appartenenza;*
- ii. necessità di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza;*
- iii. caratteristiche delle diverse piattaforme di distribuzione con riguardo ai target da conseguire.*

*Al comma 1, lettera m), il punto 3) sia sostituito dal seguente: «3) estendere progressivamente la copertura della rete radiofonica tramite la tecnologia DAB+ su tutto il territorio nazionale, secondo le scadenze di seguito indicate decorrenti dalla pubblicazione del presente Contratto nella *Gazzetta Ufficiale*:*

- a) 60% della popolazione nazionale, entro 12 mesi. La copertura deve essere garantita in tutte le Regioni;*
- b) 80% della popolazione nazionale, entro 24 mesi;*
- c) 100% della popolazione nazionale, entro 36 mesi;».*

Al comma 1, dopo la lettera n), sia aggiunta la seguente lettera:

«n-bis) la Rai è tenuta a dotarsi di un sistema di analisi e monitoraggio della programmazione che sia in grado di misurare l’efficacia dell’offerta complessiva in relazione agli obiettivi di coesione sociale di cui al

precedente articolo 2, comma 3, lettera a), anche attraverso l'elaborazione di specifici dati di ascolto;».

Al comma 1, lettera r), dopo la parola «concessionario» siano inserite le seguenti: «relativi ai prezzi di vendita degli spazi pubblicitari effettivamente praticati al netto degli sconti applicati rispetto ai listini di vendita».

Al comma 1, lettera s), dopo le parole: «articolo 11» siano aggiunte, in fine, le seguenti: «e un piano strategico per il coordinamento dell'offerta internazionale, evidenziando il ruolo e i progetti della concessionaria in Euronews e un eventuale intervento a sostegno dei giornalisti italiani che lavorano presso la testata.».

Al comma 1, lettera t), il punto 2) sia sostituito dal seguente: «2) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati di Roma, Milano, Napoli e Torino, tenendo conto della loro vocazione, anche per le esigenze di promozione delle culture locali;».

Al comma 1, lettera t), punto 3), dopo le parole «un coerente modello organizzativo,», siano aggiunte le seguenti: «che preveda anche l'istituzione di uno specifico ufficio studi incaricato di realizzare studi e indagini inerenti l'attività dei media di servizio pubblico».

Al comma 1, lettera t), sia aggiunto, in fine, il seguente numero: 4) la valorizzazione dell'offerta radiofonica anche attraverso: l'effettivo miglioramento della qualità del segnale diffuso su tutto il territorio nazionale da misurare negli anni di vigenza del presente Contratto; lo sviluppo di sinergie editoriali con TV e web; l'organizzazione di eventi live, roadshow e altre iniziative, a scopo promozionale, in tutte le regioni anche in collaborazione con le sedi locali della Rai.».

Al comma 1, lettera u), il punto 2) sia sostituito dal seguente: «2) possa prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti e l'eventuale rimodulazione della comunicazione commerciale nell'ambito dei medesimi canali, nonché la ridefinizione della missione dei canali generalisti».

Conseguentemente, il punto 4) è soppresso.

*Al comma 1, dopo la lettera v), sia aggiunta la seguente lettera: «z) **Digital e media literacy** (educazione all'uso dei media): la Rai, anche attraverso accordi con istituzioni centrali e locali, con istituti di studio specializzati, con fondazioni e associazioni di promozione sociale, progetta e realizza specifici progetti di *digital literacy* e *media literacy* con l'obiettivo di sensibilizzare in generale la cittadinanza e, in particolare, gli stu-*

denti di ogni ordine e grado rispetto a un uso autocosciente e critico dei media, con particolare attenzione alla televisione e al *web*.».

Al comma 2, il paragrafo ii) sia sostituito dal seguente:

ii) per investimenti in opere europee si intendono gli importi che siano corrisposti a terzi per il loro pre-acquisto, acquisto e produzione; per investimenti in opere di espressione originale italiana si intendono gli importi corrisposti a terzi per il loro pre-acquisto, acquisto e coproduzione.

I criteri e le limitazioni temporali dei diritti relativi a pre-acquisto, coproduzione, acquisto o produzione sono definiti nel regolamento adottato dai Ministri dello sviluppo economico e dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 44-*sexies* del decreto legislativo del 2005.

ALLEGATO 2

Parere sul Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI Radiotelevisione italiana S.p.a. per il periodo 2018-2022 (Atto del Governo n.477).

**(Approvato nella seduta della Commissione
di martedì 19 dicembre 2017)**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

a) visto l'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

b) visto l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), che al comma 1 stabilisce che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è affidato per concessione a una società per azioni che, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 7 del medesimo decreto, lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata quinquennale con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria;

c) visto l'articolo 1, comma 2, della Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale approvata con D.P.C.M. 28 aprile 2017;

d) visti, altresì, gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

e) esaminato lo schema di Contratto di servizio per il periodo 2018-2022;

f) preso atto delle importanti innovazioni contenute nello schema di contratto trasmesso a codesta Commissione rispetto a quello attualmente in vigore;

g) tenuto conto delle audizioni svolte e della documentazione consegnata o pervenuta alla Commissione nell'ambito dell'attività istruttoria condotta;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

All'articolo 2.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole «dell'indipendenza e del pluralismo», siano inserite le seguenti: «esteso a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche».

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «collettività nazionale», siano inserite le seguenti: «anche all'estero».

Al comma 1, la lettera b) sia sostituita dalla seguente: «b) avere cura di raggiungere le diverse componenti della società, prestando attenzione alla sua articolata composizione in termini di genere, generazioni, appartenenza etnica, culturale e religiosa, nonché alle minoranze e alle persone con disabilità, al fine di favorire lo sviluppo di una società inclusiva, sussidiaria, equa, solidale e rispettosa delle diversità e di promuovere, mediante appositi programmi ed iniziative, la partecipazione alla vita democratica;».

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «di promozione», siano inserite le seguenti: «della famiglia,».

Al comma 2, lettera a), le parole «e il principio della solidarietà» siano sostituite dalle seguenti: «e i principi della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà».

Al comma 2, dopo la lettera c), sia aggiunta la seguente: «c-bis) promuovere la valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale;».

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «supportare il Paese all'estero», siano inserite le seguenti: «, raccontandone le eccellenze e le esperienze più virtuose».

Al comma 2, dopo la lettera e), sia aggiunta la seguente: «e-bis) diffondere i valori della famiglia e della genitorialità;».

Al comma 3, la lettera a) sia sostituita dalla seguente: «a) raggiungere i diversi pubblici attraverso una varietà della programmazione complessiva, che presti una particolare attenzione alle offerte che favoriscano la coesione sociale di tutti i cittadini;».

All'articolo 3.

Al comma 2, sia soppressa la parola: «prevalentemente».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «alle diverse confessioni religiose», siano inserite le seguenti: «alla realtà delle periferie»;

Al comma 2, lettera b), dopo le parole «processi di inclusione», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «programmi che favoriscano l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, in raccordo con la strategia nazionale prevista dall'articolo 24-bis del decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237, nonché la comprensione dei mercati dell'energia in collaborazione con l'autorità di settore»;

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «promuovere il talento individuale», siano inserite le seguenti: «anche attraverso format che favoriscano forme di collaborazione tra i partecipanti, con particolare riguardo alle trasmissioni rivolte principalmente ai minori e ai giovani».

Al comma 2, la lettera d) sia sostituita dalla seguente lettera: «d) Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali».

Al comma 2, dopo la lettera f), sia aggiunta in fine la seguente: «g) Spazi informativi di servizio e di comunicazione sociale: spazi informativi e di comunicazione sociale dedicati al volontariato e all'associazionismo, che valorizzino le esperienze positive.».

All'articolo 4.

Al comma 2, lettera f), dopo le parole «la conoscenza dell'Unione europea», siano aggiunte in fine le seguenti: «e delle questioni legate alla difesa dell'ambiente»;

Dopo il comma 2, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: «2-bis. Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, nell'ambito dei piani industriale, editoriale e dell'informazione, la Rai è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi un piano di riorganizzazione e di rilancio della Radiofonia.».

All'articolo 5.

Al comma 2, sia soppressa la parola: «effettivamente».

Al comma 2, dopo la lettera i), sia aggiunta, in fine, la seguente: «l) realizzare forme di partecipazione dei cittadini alla formazione dei contenuti anche di tipo informativo.».

Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente: «3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma precedente, la Rai si avvale anche del Centro ricerche e innovazione tecnologica di Torino, quale centro di eccellenza per la definizione delle strategie di evoluzione tecnologica e per la ricerca volta a rendere accessibile a tutti gli utenti l'offerta multimediale del servizio pubblico».

All'articolo 6.

*Dopo il comma 1, sia aggiunto il seguente comma: «1-bis. La Rai garantisce al massimo nella programmazione quotidiana, su tutte le testate e su tutti i canali, nei programmi di informazione e in quelli di intrattenimento, non solo in periodo ove vige la *par condicio*, il pluralismo, al fine di soddisfare, attraverso una pluralità di voci concorrenti, il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione.».*

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «formazione delle opinioni», siano inserite le seguenti: «non condizionata da stereotipi;».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «e degli avvenimenti», siano inserite le seguenti: «inquadrandoli nel loro contesto,».

Al comma 2, lettera a), dopo le parole «offrire informazioni», siano inserite le seguenti: «verificate e».

Il comma 3 sia sostituito con il seguente comma: «3. La Rai, adottando ogni opportuna misura organizzativa, valorizza e rafforza le sedi regionali e i centri di produzione, impiegandoli al massimo delle loro capacità produttive, per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali.».

All'articolo 7.

Al comma 3, sia aggiunta, in fine, la seguente lettera: «c) istituire una specifica struttura aziendale esclusivamente dedicata allo sviluppo del genere documentario.».

Al comma 3, sia aggiunta, in fine, la seguente lettera: «c) rendere operativa la risoluzione approvata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi in materia di conflitti di interesse degli agenti di spettacolo.».

All'articolo 8.

Al comma 2, la lettera e) sia sostituita dalla seguente: «e) favorisca la cultura della legalità, la prevenzione e il contrasto di ogni forma di vio-

lenza, in particolare contro le donne, e di "bullismo" e cyber bullismo, aiutando a riconoscere i segnali da cui tali fenomeni possono originare;».

Al comma 4, dopo le parole: «coloro che ne abbiano la responsabilità», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «anche nell'ambito familiare»,

Dopo l'articolo 8, sia inserito il seguente articolo:

«Articolo 8-bis

(Parità di genere)

3. La Rai assicura nell'ambito dell'offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione, la più completa e plurale rappresentazione dei ruoli che le donne svolgono nella società, nonché la realizzazione di contenuti volti alla prevenzione e al contrasto della violenza in qualsiasi forma nei confronti delle donne.

4. mAi fini del conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, la Rai si impegna a:

d) promuovere la formazione di genere tra i propri dipendenti, operatori e collaboratori esterni, affinché in tutte le trasmissioni siano utilizzati un linguaggio e delle immagini rispettosi, non discriminatori e non stereotipati nei confronti delle donne;

e) non trasmettere messaggi pubblicitari discriminatori o che alimentino stereotipi di genere;

f) realizzare il monitoraggio e il relativo resoconto annuale, che consenta di verificare il rispetto della parità di genere nella programmazione complessiva. Il resoconto annuale è pubblicato nel sito internet dell'azienda ed è trasmesso al Ministero dello sviluppo economico, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, entro quattro mesi dalla conclusione dell'esercizio precedente».

All'articolo 11.

Il comma 3 sia sostituito dal seguente comma: «3. La Rai è tenuta a presentare al Ministero, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un progetto di canale in lingua inglese di carattere informativo, di promozione dei valori e della cultura italiana, mediante la produzione di programmi originali e opere realizzate appositamente per un pubblico straniero, nonché volto alla diffusione dei prodotti rappresentativi delle eccellenze del sistema produttivo italiano e di opere cinematografiche, documentaristiche e televisive selezionate per valorizzare l'identità del Paese e sottotitolate, garantendone la divulgazione anche in forma non criptata per almeno il 40 per cento del palinsesto. La Rai è tenuta a realizzare

tale progetto entro i sei mesi successivi alla sua presentazione al Ministero».

Conseguentemente, all'articolo 23, comma 1, lettera s), la parola: «sui», sia sostituita dalle seguenti parole: «per la realizzazione dei».

Al comma 4, la lettera a) sia sostituita dalla seguente: «a) Realizzazione di una guida informativa per le persone straniere interessate all'Italia;».

All'articolo 13.

Il comma 1 sia sostituito dal seguente comma: «La Rai è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un piano, con indicazione dei tempi per la sua realizzazione, volto a garantire la completa digitalizzazione, la conservazione e la promozione degli archivi storici, radiofonici e televisivi, quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della complessiva missione di servizio pubblico.».

All'articolo 14.

Al comma 4, secondo periodo, le parole: «articolo 16» siano sostituite con le seguenti: «articolo 17»;

All'articolo 18.

Al comma 1, dopo le parole «ogni piattaforma tecnologica», siano aggiunte, in fine, le seguenti: «salvo quanto previsto al successivo comma 2.».

Al comma 2, dopo le parole «verificare e stabilire», siano inserite le seguenti: «, in base a criteri oggettivi quali l'ammontare del corrispettivo economico e la durata dell'accordo.».

Al comma 2, siano soppresse le parole: «di servizio pubblico».

All'articolo 19.

Al comma 1, le parole: «è fatto salvo quanto previsto da contratti e convenzioni stipulate ai sensi della vigente normativa» siano sostituite dalle seguenti: «La Rai e il Ministero dello sviluppo economico, sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa, determinano con apposita convenzione di durata triennale l'ammontare delle quote di canone da destinare alla società concessionaria.».

Al comma 2, dopo le parole «assetto organizzativo», siano inserite le seguenti: «La Rai si impegna a valorizzare la Scuola di giornalismo di Perugia, anche ai fini del successivo reclutamento, attraverso procedure concorsuali, di giornalisti.».

Al comma 2, la parola «saturare» sia sostituita con la seguente «potenziare».

All'articolo 20.

Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente comma: «2-bis) La Rai pubblica sul proprio sito l'ammontare complessivo e distinto per ciascun programma della raccolta pubblicitaria relativa a tutti i programmi rientranti nell'aggregato «B».».

All'articolo 21.

Al comma 1, il primo periodo sia sostituito dal seguente: «Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, con decreto del Ministro dello sviluppo economico è istituita, presso il Ministero, un'apposita commissione paritetica composta, nel rispetto dell'equilibrio di genere, da otto membri, quattro designati dal Ministero e quattro designati dalla Rai, di cui una esperta di genere e comunicazione con l'obiettivo di definire:».

Dopo il comma 3, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: «3-bis. Le relazioni e i documenti elaborati dalla Commissione sono resi pubblici attraverso il portale della Rai».

All'articolo 22.

Il comma 2 sia sostituito dal seguente comma: «2. Il Comitato è composto da dodici membri, nel rispetto dell'equilibrio di genere, di cui sei nominati dal Ministero scelti tra i rappresentanti di commissioni, consulte e organizzazioni senza scopo di lucro di rilievo nazionale, con competenza ed esperienza sui temi di cui all'articolo 9 e sei nominati dalla RAI.».

Dopo l'articolo 22, sia aggiunto il seguente articolo: «Articolo 22-bis (Gestione e sviluppo delle risorse umane).

1. La Rai, nell'ambito di una gestione trasparente delle risorse umane, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Contratto in *Gazzetta Ufficiale*, si impegna ad inviare alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi uno specifico piano volto a:

iv) valorizzare il merito e la capacità professionale di tutto il personale dell'azienda;

v) perseguire l'obiettivo di stabilizzare il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione continuativa;

vi) rispettare le vigenti normative a tutela della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori.

2. La Rai cura la formazione permanente di tutto il personale e presta particolare attenzione al reclutamento e alla formazione dei giovani, che si impegna a valorizzare anche attraverso specifici progetti per ciascuna professionalità.

3. La Rai si impegna a ricorrere prioritariamente, ai fini dell'eventuale assunzione di professionalità giornalistiche, alle graduatorie dei concorsi giornalistici indetti con avviso di selezione del 2 agosto 2013 e con bando del 24 febbraio 2014 nei limiti della loro validità.

4. La Rai verifica che a tecnici, operatori e a qualsiasi altro collaboratore esterno impiegato nelle produzioni aziendali e nella realizzazione di programmi televisivi in esecuzione di contratti di appalto siano applicate le disposizioni previste dalle vigenti normative e dai relativi contratti di categoria.

All'articolo 23.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole «alla promozione culturale», siano inserite le seguenti: «, sociale e della famiglia».

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle problematiche ambientali», siano inserite le seguenti parole: «con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile».

Al comma 1, lettera e), punto 1, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, nonché la riprogettazione e il rafforzamento dell'offerta informativa sul web;».

Al comma 1, lettera e), dopo il punto 4) sia aggiunto, in fine, il seguente: «5) valorizzare e promuovere la propria tradizione giornalistica d'inchiesta;».

Al comma 1, dopo la lettera e), sia aggiunta la seguente:

*e-bis) **Obblighi di programmazione delle opere europee.** La Rai è tenuta a:*

1) riservare alle opere europee la maggior parte del proprio tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite.

La quota di cui al primo periodo è innalzata:

i) al cinquantatré per cento, per l'anno 2019;

ii) al cinquantasei per cento, per l'anno 2020;

iii) al sessanta per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021;

2) a riservare a decorrere dal 1° gennaio 2019, alle opere audiovisive di espressione originale italiana, ovunque prodotte, una sotto quota di almeno la metà della quota prevista per le opere europee di cui al precedente numero 1;

3) a riservare nella fascia oraria dalle ore 18 alle ore 23, una quota del tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite, a opere cinematografiche e audiovisive di finzione, di animazione, documentari originali o altre opere di alto contenuto culturale o scientifico, incluse le edizioni televisive di opere teatrali, di espressione originale italiana, ovunque prodotte per almeno il dodici per cento, di cui almeno la metà riservata a opere cinematografiche;

4) le percentuali di cui ai numeri 1 e 2 debbono essere rispettate su base annua. Le percentuali di cui al numero 3 debbono essere rispettate su base settimanale.

Al comma 1, la lettera f) sia sostituita dalla seguente:

f) Industria dell'audiovisivo. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 28, comma 2, la Rai è tenuta a:

1) riservare al pre-acquisto o all'acquisto o alla produzione di opere europee una quota dei propri ricavi complessivi annui non inferiore al quindici per cento, da destinare interamente a opere prodotte da produttori indipendenti. La percentuale di cui al primo periodo è innalzata:

i) al 18,5 per cento, da destinare per almeno cinque sestimi a opere prodotte da produttori indipendenti, per l'anno 2019;

ii) al venti per cento, da destinare per almeno cinque sestimi a opere prodotte da produttori indipendenti, a decorrere dall'anno 2020;

2) riservare altresì, tenuto conto del palinsesto, alle opere cinematografiche di espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti, una sotto quota della quota prevista per le opere europee di cui al numero 1 pari ad almeno il 3,6 per cento dei propri ricavi complessivi netti, come definiti ai sensi del precedente numero 1. La percentuale di cui al primo periodo è innalzata:

i) al quattro per cento, per l'anno 2019;

ii) al 4,5 per cento, per l'anno 2020;

iii) al cinque per cento, a decorrere dall'anno 2021 prevedendo una sotto quota relativa alla coproduzione e acquisto di documentari italiani al fine di incrementare l'industria italiana del documentario»;

3) riservare a opere di animazione appositamente prodotte da produttori indipendenti per la formazione dell'infanzia un'ulteriore sotto quota non inferiore al cinque per cento della quota prevista per le opere europee di cui al numero 1;

4) pubblicare sul proprio sito Internet un documento informativo con gli obiettivi editoriali, unitamente alle caratteristiche di prodotto ritenute essenziali e che contenga almeno:

i) le modalità di presentazione dei progetti da parte dei produttori e le tempistiche che si impegna a rispettare per consentire a questi ultimi di conoscere, entro tempi certi e ragionevoli, se Rai è interessata (o non è interessata) ai progetti stessi;

ii) le modalità di redazione dei *budget* di produzione, la loro composizione interna e le tempistiche relative alla loro presentazione;

iii) le procedure di certificazione che intende adottare al fine di rendere i costi sostenuti per la realizzazione di ciascuna opera audiovisiva del tutto trasparenti e certi;

iv) le tempistiche di pagamento che si obbliga a seguire, conformi alle prescrizioni di cui al decreto legislativo del 9 ottobre 2002, n. 231 e s.m.i.;

6) adottare e pubblicare un piano triennale di investimenti con indicazione della distinta allocazione di risorse destinate alle opere cinematografiche e audiovisive di finzione, di animazione o documentari originali o altre tipologie di opere audiovisive.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole «promuovendo la fiducia», siano inserite le seguenti: «nella famiglia».

Al comma 1, lettera g), sia aggiunto, in fine, il seguente punto: « 4) valutare la possibilità di realizzare un portale online, privo di contenuti pubblicitari, dedicato esclusivamente all'offerta di canali e servizi per bambini e adolescenti. Per lo sviluppo e la produzione di contenuti e servizi digitali la Rai potrà avvalersi del supporto e della collaborazione di altri partner.».

Al comma 1, lettera h), n. 1, le parole «almeno all'80%» siano sostituite dalle seguenti: «il 100%».

Al comma 1, lettera h), n. 1, dopo le parole «meridiana e serale», siano inserite le seguenti: «, garantendo altresì la massima qualità della sottotitolazione».

Al comma 1, lettera h), dopo il punto 1) sia aggiunto il seguente punto: «1-bis) estendere progressivamente la sottotitolazione e le audiodescrizioni anche alla programmazione dei canali tematici, con particolare riguardo all'offerta specificamente rivolta ai minori».

Al comma 1, lettera h), il n. 3 sia sostituito dal seguente numero: «3) assicurare, entro 24 mesi dalla pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, l'accesso attraverso le audiodescrizioni delle persone con disabilità visiva ad almeno i tre quarti dei film, delle fiction e dei pro-

dotti audiovisivi e ad avviare forme di sperimentazione per favorire l'accesso dei medesimi all'offerta degli altri generi predeterminati.».

Al comma 1, lettera h), il n. 5 sia sostituito dal seguente numero: «5. assicurare l'accesso delle persone con disabilità e con ridotte capacità sensoriali e cognitiva all'offerta multimediale, ai contenuti del sito Rai, del portale Raiplay e dell'applicazione multimediale di Radio Rai, in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni che operano a favore delle persone con disabilità»;

Al comma 1, lettera h), sia aggiunto, in fine, il seguente punto: «7) attivare contestualmente un numero nazionale e un canale di comunicazione sul proprio portale (live chat) per la raccolta di segnalazioni relative al cattivo funzionamento dei servizi di sottotitolazione e audiodescrizione, ai fini della tempestiva risoluzione dei problemi segnalati».

Al comma 1, lettera h), sia aggiunto, in fine, il seguente punto: «7) valutare la realizzazione di un Osservatorio permanente su «Disabilità e media», finalizzato a monitorare il trattamento mediatico delle persone disabili, e ad approfondire le migliori e più innovative pratiche in materia di accessibilità e partecipazione, anche in un'ottica di comparazione internazionale.».

*Al comma 1, la lettera k) sia sostituita dalla seguente lettera: «k) **Minoranze linguistiche:** la Rai – in coerenza con quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. g), della Convenzione – è tenuta a garantire la produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, in lingua tedesca e ladina per la provincia autonoma di Bolzano, in lingua ladina per la provincia autonoma di Trento, in lingua sarda per la regione autonoma Sardegna, in lingua francese per la regione autonoma Valle d'Aosta, in lingua friulana e slovena per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e in lingua albanese nelle regioni interessate. Per le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e per le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono rinnovate entro tre mesi le convenzioni attualmente in essere tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Rai, come previsto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modifiche ed integrazioni. La Rai è tenuta a presentare al Ministero, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella *Gazzetta Ufficiale*, un progetto operativo concordato con le regioni interessate ai fini della stipulazione delle relative convenzioni, fatte salve le convenzioni di cui al secondo periodo, per assicurare l'applicazione delle disposizioni finalizzate alla tutela delle lingue di cui alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, tenendo conto, più in particolare, dei seguenti criteri:*

i. differenziazione delle esigenze in funzione delle rispettive aree di appartenenza;

ii. necessità di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza;

iii. caratteristiche delle diverse piattaforme di distribuzione con riguardo ai target da conseguire.

Al comma 1, lettera m), il punto 3) sia sostituito dal seguente: «3) estendere progressivamente la copertura della rete radiofonica tramite la tecnologia DAB+ su tutto il territorio nazionale, secondo le scadenze di seguito indicate decorrenti dalla pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale:

a) 60% della popolazione nazionale, entro 12 mesi. La copertura deve essere garantita in tutte le Regioni;

b) 80% della popolazione nazionale, entro 24 mesi;

c) 100% della popolazione nazionale, entro 36 mesi;».

Al comma 1, dopo la lettera n), sia aggiunta la seguente lettera:

«n-bis) la Rai è tenuta a dotarsi di un sistema di analisi e monitoraggio della programmazione che sia in grado di misurare l'efficacia dell'offerta complessiva in relazione agli obiettivi di coesione sociale di cui al precedente articolo 2, comma 3, lettera a), anche attraverso l'elaborazione di specifici dati di ascolto;».

Al comma 1, lettera r), dopo la parola «concessionario» siano inserite le seguenti: «relativi ai prezzi di vendita degli spazi pubblicitari effettivamente praticati al netto degli sconti applicati rispetto ai listini di vendita».

Al comma 1, lettera r), n. 2, le parole: «messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo» siano sostituite dalle seguenti: «comunicazioni commerciali dei giochi con vincita in denaro».

Al comma 1, lettera s), dopo le parole: «articolo 11» siano aggiunte, in fine, le seguenti: «e un piano strategico per il coordinamento dell'offerta internazionale, evidenziando il ruolo e i progetti della concessionaria in Euronews e un eventuale intervento a sostegno dei giornalisti italiani che lavorano presso la testata.».

Al comma 1, lettera t), il punto 2) sia sostituito dal seguente: «2) la valorizzazione delle sedi regionali e il potenziamento dei centri di produzione decentrati di Roma, Milano, Napoli e Torino, tenendo conto della loro vocazione, anche per le esigenze di promozione delle culture locali;».

Al comma 1, lettera t), punto 3), dopo le parole «un coerente modello organizzativo,», siano aggiunte le seguenti: «che preveda anche l'istituzione di uno specifico ufficio studi incaricato di realizzare studi e indagini inerenti l'attività dei media di servizio pubblico».

Al comma 1, lettera t), sia aggiunto, in fine, il seguente numero: 4) la valorizzazione dell'offerta radiofonica anche attraverso: l'effettivo miglio-

ramento della qualità del segnale diffuso su tutto il territorio nazionale da misurare negli anni di vigenza del presente Contratto; lo sviluppo di sinergie editoriali con TV e *web*; l'organizzazione di eventi *live*, *roadshow* e altre iniziative, a scopo promozionale, in tutte le regioni anche in collaborazione con le sedi locali della Rai.».

Al comma 1, lettera u), il punto 2) sia sostituito dal seguente: «2) possa prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti e l'eventuale rimodulazione della comunicazione commerciale nell'ambito dei medesimi canali, nonché la ridefinizione della missione dei canali generalisti».

Conseguentemente, il punto 4) è soppresso.

*Al comma 1, dopo la lettera v), sia aggiunta la seguente lettera: «z) **Digital e media literacy** (educazione all'uso dei media): la Rai, anche attraverso accordi con istituzioni centrali e locali, con istituti di studio specializzati, con fondazioni e associazioni di promozione sociale, progetta e realizza specifici progetti di *digital literacy* e *media literacy* con l'obiettivo di sensibilizzare in generale la cittadinanza e, in particolare, gli studenti di ogni ordine e grado rispetto a un uso autocosciente e critico dei media, con particolare attenzione alla televisione e al *web*.».*

Al comma 2, il paragrafo ii) sia sostituito dal seguente:

ii) per investimenti in opere europee si intendono gli importi che siano corrisposti a terzi per il loro pre-acquisto, acquisto e produzione; per investimenti in opere di espressione originale italiana si intendono gli importi corrisposti a terzi per il loro pre-acquisto, acquisto e coproduzione.

I criteri e le limitazioni temporali dei diritti relativi a pre-acquisto, coproduzione, acquisto o produzione sono definiti nel regolamento adottato dai Ministri dello sviluppo economico e dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 44-*sexies* del decreto legislativo del 2005.

ALLEGATO 3

*QUESITO PER IL QUALE È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE
(n. 664/3260)*

FICO. – *Al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

alla Commissione sono pervenute numerose segnalazioni in merito al trattamento giuridico ed economico cui sarebbero soggette alcune categorie di lavoratori dipendenti di aziende affidatarie di appalti della Rai e tra questi, in particolare, operatori, cameramen, montatori e altre figure professionali operanti nel settore news e troupe ENG;

la Rai, come emerso anche in alcune audizioni tenutesi in Commissione, si avvale ormai da anni di *service* esterni che collaborano alla realizzazione dei servizi televisivi e i cui dipendenti sono spesso *free lance*, che in molti casi si trovano a lavorare con il perenne timore di non essere richiamati o riconfermati;

sempre secondo queste segnalazioni, molti lavoratori lamenterebbero anche una mancata corrispondenza tra la prestazione lavorativa effettivamente prestata e il relativo inquadramento contrattuale con l'annessa retribuzione;

se ciò corrispondesse al vero, si verrebbe a determinare un evidente squilibrio rispetto ai dipendenti della Rai che pure svolgono analoghe mansioni;

tali situazioni rischiano di influenzare anche in termini negativi la qualità dell'informazione trasmessa dalla Rai;

si chiede di sapere:

se quanto riportato in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali misure la Rai intenda assumere al fine di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori delle aziende affidatarie degli appalti della Rai.

(664/3260)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Sul tema in generale della gestione delle varie figure professionali (artisti, personale di redazione, personale di produzione, ecc.) nei casi di rapporto contrattuale con il produttore indipendente, e soprattutto sul tema delle garanzie fornite ai lavoratori, si mette in evidenza quanto segue:

le condizioni generali obbligano gli appaltatori a contrattualizzare tutti i soggetti utilizzati (siano essi persone fisiche e/o giuridiche, lavoratori subordinati, parasubordinati e/o autonomi, dipendenti, consulenti, ecc.) nel «rigoroso rispetto della normativa applicabile» (ad esempio nor-

mativa in materia contributiva, assistenziale, retributiva, di legislazione sociale, di sicurezza e igiene sul lavoro, giuslavoristica, ecc.) e prevedono una serie di verifiche effettuate da Rai, prima di procedere ai pagamenti, in ordine all'effettivo rispetto degli obblighi retributivi/contributivi previsti dalla normativa;

le condizioni speciali prevedono invece la consegna – prima di procedere ai pagamenti – tra le altre cose, dell'elenco dei lavoratori utilizzati, della dichiarazione di rispetto del C.C.N.L. di riferimento, e della documentazione comprovante i versamenti contributivi.

In aggiunta a ciò ogni contratto individua un responsabile della gestione dello stesso incaricato di espletare tutte le verifiche in ordine alla sua esecuzione e verificare la effettiva conformità delle prestazioni rese rispetto alle previsioni contrattuali, con diritto anche di controlli durante il periodo di produzione. Peraltro le condizioni generali disciplinano, come da legge, la responsabilità solidale di Rai in caso di mancata corresponsione da parte dell'appaltatore delle retribuzioni e contribuzioni dovute al lavoratore.

Ad integrazione di quanto sopra specificato, si ritiene opportuno mettere in evidenza che gli affidamenti dei servizi di riprese elettroniche leggere sono dimensionati, per le varie società iscritte in Albo Fornitori Rai, in relazione alla capacità tecnica ed alle dimensioni dell'impresa, con particolare riferimento al numero dei dipendenti stabili, accertato da società di auditing (Guidamonaci).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 19,30.

Esame della proposta di relazione sulle infiltrazioni di cosa nostra e della ndrangheta nella massoneria in Sicilia e Calabria (RELATRICE: on. Bindi)
(Esame e rinvio)

Rosy BINDI, *presidente*, in merito alla pubblicità dei lavori propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta, conformemente a quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, della legge istitutiva.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame e la votazione alla seduta di giovedì 21 dicembre. Il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica è fissato alle ore 19 di mercoledì 20 dicembre.

La seduta termina alle ore 20,30.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

342^a Seduta

Presidenza del Presidente

STUCCHI

La seduta inizia alle ore 14,30.

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione del dottor Marco ALVERÀ, amministratore delegato della SNAM S.p.A. Il dottor ALVERÀ svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), il senatore Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) e i deputati GUERINI (*PD*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Martedì 19 dicembre 2017

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Mino TARICCO

La seduta inizia alle ore 11,30.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali

Atto n. 485

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mino TARICCO, *presidente e relatore*, nel segnalare che il termine per l'espressione del parere scade l'11 febbraio 2018, avverte che lo schema di decreto è stato assegnato alla Commissione con riserva, in attesa che pervengano i prescritti pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata; la Commissione dovrà quindi comunque attendere tali pareri prima di concludere l'esame.

Passa quindi ad illustrare il contenuto del provvedimento, ricordando che lo schema di decreto legislativo in esame è stato adottato sulla base dell'articolo 5, comma 2, lettera *h*), della legge n. 154 del 2016, che delega il Governo alla «revisione e armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale, di cui al comma 1082 dell'articolo 1 della legge 21 dicembre 2006, n. 296, la normativa europea e gli impegni assunti in sede europea e internazionale». In base alla relazione per l'analisi di impatto della regolamentazione, l'intervento normativo si rende necessario proprio per adeguare l'ordinamento interno alle molteplici

iniziative in ambito internazionale ed europeo volte a promuovere la tutela del patrimonio forestale. Al riguardo, la relazione illustrativa richiama, tra gli altri, il regolamento (CE) n. 995/2010 in materia di commercio e trasformazione dei prodotti forestali, la strategia forestale europea del 2013, le risoluzioni finali dell'ultima conferenza ministeriale per la protezione delle foreste in Europa, svoltasi a Madrid nel 2015, la comunicazione della Commissione europea sullo sviluppo sostenibile del 2016. In questo contesto, il provvedimento vuole fornire un nuovo quadro normativo di riferimento, sostituendo quello attualmente vigente recato dal decreto legislativo n. 227 del 2001 che correttamente viene abrogato dall'articolo 18. Tale quadro normativo tiene conto della peculiarità del bene «bosco». Una peculiarità che emerge in primo luogo per quel che concerne la ripartizione di competenze tra Stato e regioni: con riferimento a tale ripartizione viene a rilievo la coesistenza di due beni giuridici che insistono entrambi su boschi e foreste: la tutela dell'ambiente, di esclusiva competenza statale e, subordinata a questa, la funzione economico-produttiva del bosco, di competenza residuale regionale. Tale peculiarità emerge poi con riferimento anche alla caratterizzazione della proprietà forestale, sulla quale, a prescindere dal titolo di proprietà pubblico o privato, convergono significativi interessi pubblici e collettivi, quali la difesa idrogeologica, la tutela del paesaggio e dell'ambiente, la produzione di ossigeno e il sequestro del carbonio atmosferico. In altre parole, il soggetto proprietario di una superficie forestale non gode di un diritto di proprietà pieno ed esclusivo, ma di una sorta di diritto affievolito dalla necessità di tutelare anche l'interesse pubblico. Conseguentemente a ciò, tra le disposizioni del provvedimento assumono particolare rilievo l'articolo 6 che istituisce l'obbligo di predisporre una strategia forestale nazionale e conferma la previsione di piani forestali di indirizzo regionale e di piani di gestione forestale per ambiti ottimali subregionali; l'articolo 7 che indica il divieto, con limitate eccezioni, di taglio a raso dei boschi e di trasformazione di boschi governati o avviati a fustaia in boschi cedui; l'articolo 8 che disciplina i casi limitati in cui è consentita la trasformazione del bosco (ovvero l'eliminazione della vegetazione arborea) prescrivendo adeguate misure compensative (quali il miglioramento e il restauro di boschi esistenti; i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi; sistemazioni idraulico-forestali o idraulico-agrarie; misure di prevenzione di incendi boschivi).

Per quel che attiene l'ambito di competenza della Commissione, segnala in primo luogo il comma 6 dell'articolo 1. Tale disposizione precisa infatti che ogni successivo intervento normativo incidente sul provvedimento andrà attuato mediante esplicita modifica, integrazione, deroga o sospensione delle specifiche disposizioni contenute nel medesimo. Al riguardo, rileva che l'articolo 13-*bis* della legge n. 400 del 1988, introdotto dalla legge n. 69 del 2009, già prevede in via generale che «ogni norma che sia diretta a sostituire, modificare o abrogare norme vigenti ovvero a stabilire deroghe indichi espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate o derogate». Potrebbe pertanto risultare opportuno richiamare il citato arti-

colo 13-*bis*, fermo restando che la disposizione potrebbe essere anche espunta perché ultronea.

Rileva poi che andrebbe chiarita la portata del comma 4 dell'articolo 3, che consente alle regioni di integrare e modificare la definizione di bosco, di aree assimilate a bosco e di aree escluse dalla definizione di bosco, con il rischio di affievolire il valore normativo di tali definizioni recate rispettivamente dal comma 3 dell'articolo 3 e dagli articoli 4 e 5, ingenerando possibili difficoltà interpretative.

Indica ancora la necessità di approfondire il coordinamento tra il comma 6 dell'articolo 6 e il punto A.20 dell'Allegato A del DPR n. 31 del 2017 (il Regolamento che individua gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata). Infatti il comma citato prevede che per i piani di gestione forestale regionali, se conformi ai piani forestali di indirizzo regionali, non sia richiesto il parere del soprintendente per la parte inerente la realizzazione della viabilità forestale; il punto A.20 esclude invece dall'autorizzazione paesaggistica, tra gli altri, gli interventi di adeguamento della viabilità forestale previsti da piani o strumenti approvati dalla Regione previo però parere favorevole del soprintendente.

Descrive quindi il contenuto del comma 1 dell'articolo 9, che specifica e dettaglia meglio la definizione di viabilità forestale e silvo-pastorale recata all'articolo 3, comma 2, lettera f). Al riguardo, ritiene che potrebbe risultare opportuno, per evitare una duplicazione di definizioni, ricomprendere nella definizione di cui all'articolo 3, comma 2, lettera f), anche le specificazioni di cui al comma 1 dell'articolo 9, che invece potrebbe essere soppresso.

Si sofferma poi sul comma 6 dell'articolo 10, che afferma che i consorzi e le cooperative che svolgono lavori e forniscono servizi in via esclusiva, anche nell'interesse di terzi, nel settore della selvicoltura, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli. Al riguardo, ritiene opportuno specificare meglio gli effetti a cui vale tale equiparazione, in considerazione delle molteplici conseguenze giuridiche, anche in termini di benefici fiscali, derivanti dal riconoscimento quale imprenditore agricolo.

Segnala infine che il provvedimento reca sia una clausola di invarianza finanziaria generale (art. 19) sia numerose specifiche clausole di invarianza finanziaria riferite a singole disposizioni o a singoli commi del provvedimento (articolo 2, comma 4; articolo 6, comma 10, ultimo periodo; articolo 10, comma 12; articolo 13, comma 6; articolo 14, comma 4); queste ultime appaiono ultronee e potrebbero essere soppresse.

Si riserva comunque di formulare la proposta di parere sulla base di quanto sopra esposto, del contenuto dei pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata che dovranno essere trasmessi alle Camere e degli ulteriori elementi che emergeranno nel corso dell'esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ricordato che, trattandosi di un atto dovuto, la Commissione potrà procedere alla votazione del parere anche nel caso sia nel frattempo intervenuto lo scioglimento delle Camere, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata una volta pervenuti i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata.

La seduta termina alle ore 11,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Martedì 19 dicembre 2017

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 11 alle ore 11,35.

Plenaria

Presidenza del presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 11,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che:

- il 29 novembre 2017 il dottor Donadio ha depositato un contributo, riservato, per la terza relazione della Commissione;
- il 30 novembre 2017 la dottoressa Tintisona ha depositato due note, riservate: una relativa all'esame di reperti a suo tempo scoperti nei covi di via Pesci, via delle Nespole, viale Giulio Cesare e via di Tor Sapienza; e una relativa agli arresti di Valerio Morucci anteriormente al suo ingresso nelle Brigate rosse;
- nella stessa data la dottoressa Tintisona e il generale Scriccia hanno depositato il verbale, riservato, dell'escussione di una persona al corrente dei fatti;
- il 1° dicembre 2017 il colonnello Pinnelli ha depositato una raccolta, riservata, di documentazione su Alessandra De Luca;

- nella stessa data il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante hanno depositato copia, riservata, degli atti del procedimento del Tribunale di Roma 2625/91;
- il 4 dicembre 2017 il generale Scriccia ha depositato una nota, riservata, su Alvaro Lojacono;
- il 5 dicembre 2017 il tenente colonnello Girauda ha depositato un contributo da lui redatto ai fini della predisposizione della terza relazione della Commissione;
- nella stessa data il sovrintendente Marratzu ha depositato le radiografie effettuate sul corpo di Aldo Moro. Le stesse sono state digitalizzate e acquisite come copie digitali segrete;
- il 12 dicembre 2017 la dottoressa Tintisona e il generale Scriccia hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese da una persona al corrente dei fatti;
- nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione catastale relativa ad alcuni immobili in zona La Storta (a Roma), e una raccolta, riservata, di documentazione relativa a Rita Algranati;
- nella stessa data il colonnello Occhipinti ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione della Guardia di finanza relativa alle attività di sorveglianza a suo tempo realizzate a carico di Licio Gelli e una nota, riservata, relativa ad accertamenti compiuti sul traffico aeroportuale di Pratica di Mare il 16 marzo 1978;
- nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una raccolta, riservata, di documentazione relativa a Volker Weingraber, che integra quella precedentemente versata, nonché documentazione, riservata, integrativa relativa ad Alessandra De Luca, Caterina Piunti, Paolo Lapponi;
- nella stessa data il dottor Mastelloni ha trasmesso i verbali, riservati, delle escussioni di sette persone al corrente dei fatti;
- il 13 dicembre 2017 il dottor Salvini ha depositato il verbale, riservato, dell'escussione di una persona al corrente dei fatti;
- nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa alle vicende del covo di via Fracchia, a Genova, e una nota, riservata, relativa alla documentazione reperita nel covo di via Monte Nevoso, a Milano;
- nella stessa data il dottor Donadio e il colonnello Occhipinti hanno depositato il verbale, riservato, dell'escussione di una persona al corrente dei fatti;
- il 14 dicembre 2017 il dottor Salvini ha depositato una relazione, segreta, sui colloqui intercorsi con una persona al corrente dei fatti;
- nella stessa data il generale Scriccia ha depositato una nota, riservata, sui «villaggi irlandesi», menzionati in una intervista di Francesco Cossiga;
- nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato tre note, riservate, relative a Birgit Kraatz e a nominativi emersi in relazione a uno stabile di via Massimi, nonché due note, riservate, relative a Rita Al-

granati, e una nota, riservata, con allegata documentazione tecnica relativa alla strage di via Fani;

– nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato la documentazione, riservata, versata dall’Arma dei Carabinieri in relazione alla vicenda della scoperta del covo brigatista di via Fracchia, e una, nota, riservata, relativa alle vane ricerche di documentazione relativa a Edith von Haynau e alla sua famiglia;

– nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa alla possibile trascrizione dell’escussione di Michele Riccio avvenuta il 16 dicembre 2017.

– nella stessa data il dottor Donadio, il sovrintendente Marratzu e il dottor Allegrini hanno depositato una nota, riservata, relativa all’analisi di documentazione giudiziaria conservata presso il Tribunale di Roma;

– il 15 dicembre 2017 il generale Scriccia ha depositato due note, riservate, relative alla documentazione dell’AISE su Rita Algranati e sui «nuclei difesa dello Sato»;

– nella stessa data il RIS dei Carabinieri di Roma ha trasmesso una nota, di libera consultazione, sugli esami tecnici svolti nel garage di via Montalcini 8;

– nella stessa data l’AISE ha trasmesso una raccolta di documentazione, segreta, sulla «fonte Damiano», integrativa di quella precedentemente versata;

– il 18 dicembre 2017 il colonnello Pinnelli ha depositato una nota, riservata, con allegati gli accertamenti condotti dalla Telecom al fine di identificare i numeri presenti nell’agenda, riferibile ad Alessio Casimirri, reperita agli atti della Compagnia San Pietro dei Carabinieri;

– il 19 dicembre 2017 il dottor Salvini ha inviato una proposta istruttoria, riservata, relativa a Rita Algranati;

– nella stessa data il generale Scriccia ha depositato un contributo, di libera consultazione, relativo alle vicende della colonna genovese delle Brigate rosse;

– nella stessa data la dottoressa Tintisona e il generale Scriccia hanno depositato il verbale, riservato, dell’escussione di una persona al corrente dei fatti.

Illustra quindi i criteri che intende proporre, in una prossima seduta della Commissione, in relazione al regime di pubblicità degli atti e dei documenti e richiama la necessità che tutte le attività di indagine e acquisizione di documenti siano concluse entro la data dello scioglimento delle Camere.

Comunica infine che, per quanto attiene alla dotazione della Commissione, l’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di rappresentare agli Uffici l’esigenza di iscrivere nel bilancio di previsione per il 2018, a titolo di residuo, tutte le somme che risulteranno non spese al termine del 2017.

La seduta termina alle ore 11,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Martedì 19 dicembre 2017

**Plenaria
39ª Seduta**

*Presidenza del Presidente
CASINI*

La seduta inizia alle ore 10,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

Audizione del dottor Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia, accompagnato dal dottor Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, dal dottor Gianluca Trequattrini, Capo del Servizio Segreteria particolare del Direttore e Comunicazione e dalla dottoressa Paola Ansuini, Responsabile della Comunicazione.

Il dottor VISCO svolge la propria relazione.

Formulano osservazioni e pongono domande all'audit il PRESIDENTE, il senatore GIROTTA (M5S), l'onorevole ZOGGIA (MDP), il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII), gli onorevoli PAGLIA (SI-SEL-POS), VAZIO (PD), DELL'ARINGA (PD) e DAL MORO (PD).

Replicano ai quesiti posti il dottor VISCO e il dottor BARBAGALLO.

Il PRESIDENTE, su richiesta dell'onorevole DAL MORO (PD), propone di proseguire i lavori in forma segreta.

La Commissione conviene.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 16 alle ore 16,20).

L'onorevole DAL MORO (PD) pone ulteriori quesiti all'audito, ai quali risponde il dottor VISCO.

Il PRESIDENTE, su richiesta dell'onorevole DAL MORO (PD), propone di proseguire i lavori in forma segreta.

La Commissione conviene.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 16,30 alle ore 16,40).

La seduta, sospesa alle ore 16,40, riprende alle ore 18,30.

Formulano osservazioni e pongono ulteriori domande all'audito il senatore MARCUCCI (PD), gli onorevoli VILLAROSA (M5S) e RUOCCO (M5S), il senatore MARTELLI (M5S).

Il dottor VISCO e il dottor BARBAGALLO rispondono ai quesiti.

Il PRESIDENTE, su richiesta del senatore MARTELLI (M5S), propone di proseguire i lavori in forma segreta.

La Commissione conviene.

(La Commissione prosegue in seduta segreta dalle ore 19,45 alle ore 19,47).

Intervengono per porre domande all'audito l'onorevole TABACCI (DeS-CD), il senatore TOSATO (LN-Aut) e l'onorevole SIBILIA (M5S), cui replica il dottor VISCO.

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli VILLAROSA (M5S) e ORFINI (PD), ai quali il PRESIDENTE fornisce chiarimenti.

Pongono ulteriori quesiti all'adito i senatori DEL BARBA (PD) e GIANNINI (PD) e l'onorevole BRUNETTA (FI-PdL), ai quali risponde il dottor VISCO.

L'onorevole ORFINI (*PD*), e successivamente, l'onorevole BRUNETTA (*FI-PdL*) intervengono sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE, ringraziando l'audito per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

Martedì 19 dicembre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 39

*Presidenza del Presidente
LAI*

*Orario: dalle ore 11,10 alle ore 13,15
(sospensione dalle ore 12 alle ore 12,10)*

PROCEDURE INFORMATIVE

